

Rotary

Distretto 2071



LA FESTA DEL TRICOLORE



**SEMINARIO DISTRETTO
DEDICATO A CULTURA
ED EFFETTIVO**



**NATO L'80° CLUB
INTERNATIONAL PASSPORT
DISTRETTO 2071**



**VITA DI CLUB
PROGETTI REALIZZATI
IN TUTTA LA REGIONE**

**ROTARY 2071 NOTIZIE
NUMERO 1 - GENNAIO 2026
ANNO XII**
Direttore responsabile
Mauro Lubrani

**Commissione Immagine Pubblica
e Comunicazione Rivista Distrettuale**
Presidente: Mauro Lubrani
(RC Pistoia-Montecatini Terme)

Membri: Luigi De Concilio (Rc Firenze),
Gianna De Gaudenzi (Rc Livorno), Gian-
carlo Torracchi (Rc Bisenzio Le Signe)

Hanno collaborato a questo numero
Sandro Addario, Federico Allegri, Paolo
Arrighi, Claudio Bartali, Giulia Benocci,
Giovanna Bernardini, Chiara Bortolotti,
Claudio Bottinelli, Andrea Cantini, Laura
Carlini, Marco Frullini, Paolo Lavorenti,
Etelka Lehoczky, Giuseppe Lupi, Sandra
Manetti, Giulia Pasquini, Gianni Passeg-
gia, Roberta Salvadori, Andrea Santini,
Gianluca Solimene, Giancarlo Torracchi
Foto: Francesco Livi

Editore: Distretto 2071
Rotary International
Via Montegrappa 23 - 57123 Livorno

Invio testi e fotografie
magazined2071@gmail.com
stampa@rotary2071.org

Impaginazione e stampa:
Calciosport s.r.l. - Montecatini Terme
Chiuso in redazione il 22 gennaio 2026.
La riproduzione degli articoli, anche
parzialmente, è consentita citandone la
fonte. I manoscritti e le fotografie, salvo
diverso accordo, non verranno restituiti.
Gli articoli pubblicati rispecchiano
solamente il pensiero degli autori e non
comportano responsabilità
per la Direzione o l'Editore

IN QUESTO NUMERO

pagina
EDITORIALE
DEL
GOVERNATORE

pagine
NOTIZIE
DAL
DISTRETTO

pagine
NOTIZIE
DAI
CLUB


**Ravishankar
e Paola Dakoju
sul palco
dell'Assemblea
internazionale
2026 del Rotary
a Orlando,
Florida (USA)**
■ STORIE DEL ROTARY INTERNATIONAL ■

Impresario edile indiano e la moglie donano 50 milioni di dollari alla Fondazione Rotary

Dichiarando che “donare è un dovere”, Ravishankar Dakoju, socio di lunga data del Rotary, ha preso l'impegno con sua moglie Paola Dakoju, anch'essa socia, di donare circa 50 milioni di dollari (4,5 miliardi di rupie indiane) alla Fondazione Rotary. L'annuncio della donazione è avvenuto durante l'Assemblea internazionale del Rotary a Orlando, in Florida, USA, il 13 gennaio. “Anni fa, Paola ed io condividevamo un sogno: che un giorno, quando avremmo avuto abbastanza per vivere con dignità, avremmo restituito l'85% della nostra ricchezza alla società”, ha detto Dakoju, socio del Rotary Club di Bangalore, Karnataka, India. “Amici miei, quel giorno è arrivato”.

Dakoju, che ricopre il ruolo di ambasciatore della Arch Klumph Society della Fondazione Rotary per l'Asia, ha parlato della sua convinzione che la filantropia sia una responsabilità personale e ha spiegato la sua determinazione e della moglie a donare la loro ricchezza in eccesso. “Ciò che conserviamo può servire solo alla nostra famiglia, nient'altro. Ciò che doniamo alla Fondazione Rotary servirà all'umanità”, ha affermato.

Dakoju ha raccontato ai partecipanti all'Assemblea come le sue esperienze di vita lo abbiano portato a impegnarsi nella filantropia. Ha descritto come suo padre, che aveva donato tutti i terreni della famiglia ai contadini poveri, morì improvvisamente quando Dakoju aveva 10 anni. Dakoju ha ricordato che lui, sua madre e i suoi sei fratelli rimasero con meno di 2 dollari in banca. Ha raccontato di essere stato bocciato a scuola, arrivando persino a guidare una

gang di strada, prima di conseguire una laurea e fondare infine la Hara Housing & Land Development Ltd. Ora è uno dei principali impresari edili di Bangalore.

Dakoju ha anche scoperto il Rotary. È rimasto colpito dai valori di amicizia e servizio del Rotary e, man mano che la sua attività cresceva ha sostenuto la Fondazione Rotary. Nel 2018, si sono impegnati a donare circa 14,7 milioni di dollari (1,3 miliardi di rupie indiane) alla Fondazione. È stato uno dei contributi più consistenti nella storia della Fondazione. “Tutto ciò che ho realizzato finora è frutto della gentilezza delle persone, della grazia della vita e delle opportunità che il Rotary ha portato nel mio mondo”, ha dichiarato Dakoju durante l'assemblea.

Dakoju ha finanziato sovvenzioni globali e altri programmi nel suo distretto e ha lavorato a numerosi progetti di service. Ad agosto, si è impegnato a raddoppiare le donazioni fino a un massimo di 50.000 dollari (4.500.000 rupie indiane) per ogni distretto indiano che crea fondi di dotazione comune a sostegno di iniziative ambientali e orientate all'istruzione. Ha anche partecipato a un progetto quinquennale per piantare 10 milioni di alberelli nello Stato del Karnataka.

All'assemblea, Dakoju ha sottolineato il legame tra il suo impegno nel Rotary e la sua filosofia della generosità. “Il Rotary mi ha dato una nuova vita, un nuovo scopo, nuove amicizie, un nuovo significato e una famiglia globale”, ha affermato. “E la vita mi ha insegnato questa bellissima verità: quando dai più di quanto pensi di poter dare, la vita ti restituisce più di quanto tu possa immaginare”.

Etelka Lehoczky

■ EDITORIALE DEL GOVERNATORE ■

La nostra annata 2025-26 giunta al giro di boa

**Bilancio dopo i primi sei mesi di lavoro con i Club:
il Distretto si è arricchito, è cresciuto l'affiatamento, sono nati due nuovi sodalizi,
che hanno permesso di mantenere in positivo l'effettivo**

di **Giorgio Odello**

Carissime Socie e carissimi Soci,
siamo arrivati, quasi senza accorgercene, al
giro di boa. Ci attendono altri sei mesi di grande
impegno rotariano.

Due sono le domande che mi sorgono spon-
taneamente:

- nel giugno scorso, come pensavo sarebbe stato il nostro
Distretto sei mesi dopo?

- nel luglio prossimo, come penso che sarà il nostro Distretto?

Abbiamo sempre affermato di sviluppare progetti a beneficio
delle Comunità di riferimento, vicine e lontane, e che così fa-
cendo ci sentiremmo migliori anche noi stessi. In questi anni ho
conosciuto un Rotary nuovo, diverso, più consapevole, ricco di
potenzialità. Ho conosciuto l'impegno quotidiano di un numero
enorme di Rotariani che sacrificano parte delle loro vite per il
bene comune.

FACCIAMO UN PO' DI ORDINE.

A) In questi primi sei mesi Daniela ed io siamo andati, ovun-
que possibile, a incontrare i Rotary Club di tutto il Distretto, di
molti dei 14 Distretti italiani e anche di numerosi Paesi esteri. Ho
conosciuto Presidenti fortemente impegnati, consapevoli del loro
ruolo di leadership annuale, circondati da collaboratori rotaria-

ni di grande spessore, profondamente convinti dei Valori e dei
Principi del Rotary.

È stata una bellissima esperienza. Siamo diventati amici e,
insieme, abbiamo fatto e faremo progetti capaci di portare un
miglioramento significativo alle nostre Comunità e, ne sono
certo, anche a noi stessi.

Rispetto a sei mesi fa il Distretto è cambiato: si è arricchito,
ha aumentato l'affiatamento tra i Club, è cresciuta la voglia di
fare progetti insieme, si è rafforzata l'amicizia rotariana. Si sta
facendo rete, senza lasciare indietro nessuno. È aumentata la
consapevolezza della capacità del Rotary, inteso come Associa-
zione Internazionale di Servizio, di sviluppare progetti di grande
impatto, locale e globale.

C'è stima reciproca e una forte voglia di stare insieme.

A giugno speravo che fossimo tutti davvero UNITE FOR
GOOD. Quando questa speranza è diventata realtà, una grande
gioia mi ha attraversato. Sono riuscito a servire il Rotary, i Soci e
i Club come Daniela ed io avevamo sognato di poter fare.

B) Questa è una sfida aperta. Il desiderio è continuare sulla
strada intrapresa con la stessa determinazione, lo stesso entusias-
mo e la stessa passione rotariana fino al 30 giugno 2026.

Ecco, penso che noi ci siamo. La Squadra Distrettuale è moti-



EDITORIALE DEL GOVERNATORE

vata come il primo giorno; la Segreteria Distrettuale mi è accanto con la stessa passione di un anno fa, certamente con più esperienza, ma con identico orgoglio. Sono stato chiaro fin dall'inizio: qui si vince o si perde tutti insieme. Nel Rotary non serve l'uomo solo al comando, serve fare squadra, fare rete.

I Rotary Club hanno acquisito fiducia in noi e noi ne abbiamo, tantissima, in loro. Le Comunità ci sono vicine, si fidano del Rotary, così come le altre Associazioni di Servizio e le Istituzioni. Stiamo cercando di rendere sempre più fitte le maglie della nostra rete di servizio per raggiungere chiunque abbia richieste capaci di migliorare la qualità della vita della popolazione toscana.

Questa grande determinazione, a volte, crea qualche problema di "eccesso di attivismo". A mio parere è un elemento positivo. Se i Club, nella ricerca di progetti, eventi di raccolta fondi o iniziative per aumentare la portata del Rotary, presentano programmi in sovrapposizione, ben venga: meglio l'abbondanza che l'assenza di iniziative. Io non potrò essere dappertutto – e quanto vorrei, insieme a Daniela, essere con tutti voi – ma sempre ci sarà uno o più rappresentanti della Squadra Distrettuale al vostro fianco.

E qui sorge una terza domanda: questo rinnovato e diffuso impegno rotariano va lasciato libero di manifestarsi spontaneamente, come è nato, oppure va regolato, ottimizzato, incanalato in un'organizzazione più prevedibile ma forse più efficiente?

Io sono per una via di mezzo, dove l'estro sia accompagnato dalla logica, soprattutto quando i due approcci sono chiaramente sinergici. Saranno i Rotary Club, insieme agli Assistenti del Governatore, a trovare il giusto equilibrio.

L'altro grande tema è quello degli abbandoni. Pur in un'annata straordinaria per il piacere di vivere il Rotary fianco a fianco, ricca di entusiasmo e di una amicizia rotariana che supera davvero i confini dei singoli Club, ho notato – prima con stupore, poi con tristezza – che le numerose persone spillate in occasione delle visite del Governatore riescono a malapena a compensare gli abbandoni. Senza di loro, avremmo un effettivo in diminuzione o, nel migliore dei casi, stagnante.

Se oggi siamo in positivo è anche perché sono nati due nuovi Club: sessanta persone che non solo si sono avvicinate al Rotary, ma hanno scelto di farlo attraverso l'esperienza, certamente impegnativa, dell'apertura di un nuovo Club.

È un tema che richiede una riflessione da parte di ciascuno di noi. Se ne è parlato molto, anche negli anni passati, senza trovare una soluzione davvero convincente. Le variabili sono tante: l'età avanzata, la necessità di inserire subito i nuovi Soci nel dinamismo rotariano, l'attenzione a creare ambienti dove l'amicizia cammini in sintonia con il servizio, la capacità di avvicinare i nuovi Soci ai Principi e ai Valori fondamentali del Rotary, generando entusiasmo, passione e orgoglio rotariano, e poi di tornare su

questi temi nel tempo.

Chi viene chiamato a far parte del Rotary ha un'opportunità unica: quella di Servire al di sopra di ogni interesse personale all'interno della prima e più antica Associazione Internazionale di Servizio. Un'Associazione fondata su cinque Valori fondamentali – Servizio, Amicizia, Integrità, Diversità e Leadership – che collabora stabilmente con il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite e che ha scelto di affidare ai Club piena autonomia ideativa e amministrativa, nella convinzione che siano loro a conoscere meglio le necessità delle Comunità di riferimento.

Questo significa fare Rotary: con dinamismo, pronti a modificarci per adattarci a una società che cambia. Possiamo farlo con serenità, perché poggiamo su una base solidissima e permanente: i nostri cinque Valori fondamentali.

**Buon Rotary a tutti,
Giorgio**



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / IL PUNTO ■

Quattro chiacchiere con il Presidente Internazionale Francesco Arezzo

**Un incontro per fare il punto su temi di attualità
alla vigilia del Giubileo dei Rotariani**

La sera precedente l'incontro con il Santo Padre, in occasione del Giubileo dei Rotariani, abbiamo avuto il piacere di ritrovarci con il Presidente Internazionale Francesco Arezzo. Un momento di amicizia e di condivisione, nato dalla gioia di rivedersi dopo un po' di tempo, che quasi inavvertitamente ha portato il Rotary al centro della conversazione.

Il Presidente appare sereno, in ottima forma, tutt'altro che stanco o distaccato. Al contrario: è lui il primo combattente, il primo a credere nella forza delle idee e nell'importanza di trasmettere passione ai propri interlocutori.

Il confronto si è aperto con un tema di grande attualità: le nuove tipologie di Club. Su questo punto, il Presidente Arezzo è stato subito molto chiaro e, per certi versi, provocatorio. Il modello tradizionale di Club – ha affermato – funziona e continuerà a funzionare, ma ha probabilmente già espresso tutto il suo potenziale. Una struttura con oltre un secolo di storia ha dato ciò che poteva dare.

L'invito è quindi quello di esplorare strade alternative, senza schemi precostituiti, lasciando piena libertà e spazio alla creatività dei Rotariani di tutto il mondo, anche attraverso modelli di Club molto innovativi, persino "estremi".

Come Paul Harris nel 1905 seppe immaginare un Rotary

futuristico per il suo tempo – rivelatosi poi straordinariamente lungimirante – oggi siamo chiamati a sperimentare nuove forme. Non sappiamo quale modello sarà quello vincente, ma solo provando potremo individuare vie efficaci per rinnovare il Rotary, senza snaturarne l'essenza.

Il dialogo si è poi spostato sulle difficoltà che molti Club incontrano nel trovare il giusto equilibrio tra convivialità e progettualità. Anche qui non esistono regole valide per tutti: ogni realtà va valutata caso per caso. Il suggerimento è quello di aprirsi a partnership esterne al Rotary e di ideare nuove modalità di raccolta fondi che coinvolgano non solo i Soci, ma anche la comunità, la stessa che – soprattutto nelle sue fasce più fragili – è destinataria finale dei nostri progetti di Service.

Di grande interesse il racconto del recente viaggio in Pakistan, che ha permesso di individuare un'area specifica al confine con l'Afghanistan dove il virus della poliomielite è ancora attivo. Un'area di circa 100 chilometri quadrati, di cui fortunatamente circa 80 in territorio pachistano, più facilmente gestibile, ma che richiede un intervento urgente e massiccio.

L'ultimo tema affrontato ha riguardato il Rotaract, che presenta un forte calo numerico. Il Presidente Internazionale ha decisamente contestato questa lettura, parlando di numeri "gonfiati" in passato, quando non era prevista alcuna quota verso il Rotary International. L'introduzione di una quota annuale, seppur minima (8 euro per socio Rotaractiano), ha semplicemente riportato i dati a una dimensione reale, eliminando iscrizioni fittizie.

Nel corso della conversazione si è parlato anche dell'India, dei Paesi del Nord Europa e di altre aree del mondo in cui il Rotary sta attraversando momenti di difficoltà, analizzandone le cause. Ne emerge il ritratto di un Presidente estremamente informato su ogni tema, ma soprattutto concretamente impegnato nella ricerca di soluzioni realistiche e percorribili, anche nel breve periodo. Un incontro informale, ma ricco di contenuti, che conferma una guida appassionata e profondamente consapevole delle sfide e delle opportunità che attendono il Rotary.

Giorgio Odello

**L'incontro a Roma
dei Governatori dei 14 Distretti italiani
con il Presidente internazionale
Francesco Arezzo e il Past
Presidente Mark Maloney**



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'EVENTO ■

Inno d'Italia e Tricolore: valori storici che parlano al presente

**Omaggio ai simboli della Repubblica nella cerimonia
per il 229° anniversario della Bandiera, promossa dal Distretto Rotary 2071
presso l'Accademia Navale a Livorno**

di **Sandro Addario** - foto **Francesco Livi**

L'Accademia Navale di Livorno ha ospitato la celebrazione del 229° anniversario del Tricolore italiano, promossa dal Distretto 2071 del Rotary International. Come prologo il solenne ammainabandiera lungo il viale dei Pini, davanti a un picchetto di giovani Guardiamarina e allievi, alla Fanfara dell'Accademia e a tanti ospiti. L'eco di una maestosa libeccciata, nel pomeriggio di venerdì 9 gennaio 2026, ha reso ancora più suggestiva la cerimonia, come se il mare in quel momento volesse esserne convinto partecipe.

BANDIERA IMPEGNO QUOTIDIANO

Nel suo saluto di benvenuto, il contrammiraglio Alberto Tarabotto, comandante dell'Accademia Navale, ha richiamato il valore profondo del Tricolore come espressione concreta della Costituzione e delle istituzioni democratiche, ma soprattutto come memoria viva del sacrificio di chi ha garantito libertà e sicurezza al Paese. La Bandiera, ha sottolineato, non è un simbolo rituale ma un impegno quotidiano, rinnovato attraverso gesti semplici e solenni come alzabandiera e ammainabandiera, che per i marinai assumono una forza particolare quando avvengono in navigazione, uniti alla Preghiera del Marinaio. Un momento

di intensa densità morale ed emotiva, che lega l'identità nazionale alla responsabilità di vegliare anche sulle «sacre genti», le famiglie e le comunità che vivono sulla terraferma e che affidano la propria sicurezza a chi veglia sul mare.

«ONORI ALLE BANDIERE»

Il Governatore del Distretto Rotary 2071 Giorgio Odello ha evidenziato come il rispetto dei simboli nazionali sia parte integrante del Dna del Rotary. In ogni club del mondo, gli «onori alle Bandiere» aprono i momenti di incontro come gesto di unità e appartenenza. Questo legame, ha ricordato Odello, si rafforza in questa annata rotariana 2025-26, il cui tema presidenziale è «Unite for good». Una sintonia con l'impegno del Rotary italiano verso le istituzioni, testimoniato dal tradizionale omaggio annuale dei Governatori all'Altare della Patria all'inizio del loro mandato. In Toscana si aggiungono le manifestazioni promosse da sempre più numerosi Club in occasione dell'anniversario del Tricolore italiano. Un omaggio alla nostra Bandiera come segno di servizio alle comunità.

IL TRICOLORE NELLA STORIA

Il professor Marco Gemignani ha ripercorso la storia del Tricolore dalle origini napoleoniche fino all'Italia unita, chieren-



Da sinistra: Michele D'Andrea, il Governatore Giorgio Odello, Marco Gemignani, Alberto Tarabotto

NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'EVENTO


Sopra, a sinistra, l'intervento del Governatore Giorgio Odello e, a destra, il professore Marco Gemignani ha ripercorso la storia del Tricolore. A fianco, l'applaudita esibizione della Fanfara dell'Accademia, diretta dal Primo Luogotenente Franco Impalà

do come i tre colori si siano affermati progressivamente come simbolo di italianità ben prima dell'unità. Nato il 7 gennaio 1797 a Reggio Emilia con la Repubblica Cispadana e consolidato durante l'età napoleonica, il Tricolore divenne nel Risorgimento il vessillo condiviso dei moti, delle repubbliche e degli eserciti che aspiravano all'indipendenza, fino a essere adottato dal Regno d'Italia nel 1861 e mantenuto, con lo stemma sabauda, fino al 1946. Una parte significativa dell'intervento ha riguardato l'evoluzione della bandiera e dello stemma della Marina, dalla distinzione tra bandiera di Stato e bandiera navale alla nascita dello stemma con le Repubbliche Marinare, fino agli aggiornamenti grafici del XXI secolo. Questi passaggi mostrano come il Tricolore non sia un simbolo immobile, ma un emblema capace di rinnovarsi nel rispetto della tradizione, mantenendo leggibilità, rigore araldico e valore identitario.

LA VERA IDENTITÀ DELL'INNO DI MAMELI

Il divulgatore storico (come preferisce essere chiamato) Michele D'Andrea ha offerto una lettura originale e appassionata dell'Inno di Mameli, liberandolo dal luogo comune della «marcetta». Il canto degli Italiani nasce come musica teatrale ottocentesca, un'aria d'opera pensata per essere cantata e ricordata da un popolo in gran parte analfabeta. È la cabaletta, che ha una funzione precisa: accendere l'emozione, dare slancio, coinvolgere immediatamente il pubblico. Il suo linguaggio deriva dall'opera lirica, vero mezzo educativo di massa del Risorgimento, condividendo strutture e funzioni con altri canti patriottici europei.

Il motivo per cui l'Inno di Mameli appare spesso «stonato» o poco efficace - secondo D'Andrea - non è musicale ma cerimoniale. Dal 1946 l'esecuzione è stata adattata a modelli militari monarchici, alterando tempi, dinamiche e accenti originali voluti

NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'EVENTO


da Michele Novaro che musicò il testo di Mameli. L'aggiunta di percussioni, rallentamenti e rigidità ha snaturato una partitura concepita come racconto drammatico, con chiamata, risposta, esitazione e slancio finale del popolo. L'inno non nasce dunque per essere marciato, ma cantato con energia, perché il suo scopo non è accompagnare un passo militare, bensì trascinare la gente.

Molto efficace la narrazione di D'Andrea, seguita con particolare attenzione dal pubblico in sala tra cui una rappresentanza di neo Guardiamarina. Applauditissime le esecuzioni della Fanfara dell'Accademia, diretta dal Primo Luogotenente Franco Impalà, questa volta anche in funzione di supporto musicale alle varie argomentazioni storico-didattiche del relatore.

RAFFRONTO CON ALTRI INNI

D'Andrea inserisce l'inno italiano anche in una prospettiva comparata, mostrando come molti inni nazionali condividano melodie, riusi e contaminazioni storiche. Quello degli Stati Uniti è il discendente di un canto cerimoniale di un club londinese di metà '700 che si chiamava Anacreonte. Quello della Germania deriva da una melodia composta da Joseph Haydn per l'imperatore Francesco II d'Asburgo-Lorena. La Marsigliese si lega a temi musicali precedenti e largamente circolanti in Europa. «A quel tempo non c'era la Siae» ironizza con una battuta D'Andrea, riscuotendo l'ennesimo applauso. In questo quadro - conclude - «Fratelli d'Italia» emerge non come un'anomalia, ma come uno degli inni più originali e coerenti, capace - se eseguito correttamente - di esprimere con forza l'identità, la memoria e l'unità nazionale.



In alto, tutti i presenti hanno cantato l'Inno di Mameli.
 Sopra, il divulgatore storico Michele D'Andrea.
 Sotto, il Qrcode del video,
 e le autorità presenti alla manifestazione



■ FESTA DEL TRICOLORE / AREA TIRRENICA 4 ■



Buon compleanno al nostro Tricolore!

**Una relazione di Pietro Finelli sulla Bandiera,
poi il Canto degli Italiani interpretato dal soprano Mirella Di Vita,
e il concerto del Quartetto Resonance del Conservatorio Boccherini**

Al Teatro San Girolamo, i Rotary Club della provincia di Lucca hanno celebrato il 229° anniversario della nascita del Tricolore

L'iniziativa promossa dai Rotary Club Lucca, Lucca Giacomo Puccini, Montecarlo Piana di Lucca e Vicopisano per rendere omaggio alla bandiera italiana come simbolo di identità, unità e valori condivisi.

Dopo i saluti delle autorità rotariane e civili, è prevista la relazione del dott. Pietro Finelli, direttore scientifico della Domus Mazziniana, dal titolo "Raccogliamo un'unica bandiera... Note sul Tricolore come simbolo dell'identità nazionale italiana".

La serata è stata accompagnata dalla musica del Canto degli Italiani, interpretato dal soprano Mirella Di Vita, e dal concerto del Quartetto Resonance del Conservatorio Boccherini, con splendidi brani di Ennio Morricone e Nicola Piovani.

Orgogliosi di aver celebrato insieme il nostro Tricolore un bel momento di partecipazione Unite for good.



Alcuni momenti della manifestazione dedicata al nostro Tricolore con gli interventi del sindaco Pardini e del DGE Papini



■ FESTA DEL TRICOLORE / RC ANTICHE VALLI DEL SERCHIO ■



I legami tra Pieve Fosciana e la Bandiera

Ricordata la figura di Regolo Gaddi, garibaldino e protagonista del Risorgimento italiano

Pieve Fosciana ha celebrato il Tricolore al Convento di Sant'Anna. All'Auditorium si è svolto l'incontro dedicato alla storia, ai valori e all'identità della bandiera italiana organizzato in occasione del 229° anniversario.

L'iniziativa, promossa dal Rotary Club Antiche Valli del Serchio, ha rappresentato un'importante occasione di riflessione sul significato simbolico della Bandiera, elemento centrale della storia e dell'identità nazionale. Nel corso della serata sono intervenuti Silvio Fioravanti, che ha approfondito

il legame tra Pieve Fosciana e il primo Tricolore, e Bernardo Bernardi, che ha ricordato la figura di Regolo Gaddi, garibaldino e protagonista del Risorgimento italiano.

A rendere ancora più solenne il momento è stata l'esecuzione dell'Inno d'Italia, interpretato dal soprano Alice Semplici, giovane talento emergente. L'incontro è stato moderato da Giuseppe Lupi, presidente del Rotary Club Antiche Valli del Serchio.

La serata ha visto una buona partecipazione di pubblico e si è inserita nel percorso di valorizzazione della memoria storica e dei simboli nazionali promosso dalla comunità locale.

La
manifestazione
dedicata
alla Bandiera
a Pieve
Fosciana

▼
FOTO
DI NICOLA
TOGNETTI



A Modena presero parte ai moti del 1831 i garfagnini

Antonio Angelini (nato a Pieve Fosciana), poi esiliato a Marsiglia e braccio destro di Mazzini nella Giovine Italia.

Nicola Fabrizi, originario di Sassi (Molazzana), poi fuggito in Spagna, Malta, fondò la Legione Italiana, generale con Garibaldi, Senatore del Regno d'Italia, ecc.

Leonardo Nardini (nato a Castelnuovo di Garfagnana), direttore del giornale "Il Monitore Modenese", giornale ufficiale del neonato governo provvisorio di Modena, condannato a 3 anni di carcere.

Andrea Amicotti (nato a Pieve Fosciana), già attivo e noto dal 1821 per le idee rivoluzionarie.

A Pieve Fosciana nel 1831 era sindaco
Girolamo Torriani

Chi ha preso parte alla Rivolta del Tricolore di Pieve Fosciana?

Iacopo Pierotti, medico
Iacopo Pierotti, dottore in legge
Pietro Pierotti, figlio dell'ex sindaco Antonio
Giovanni Battista Tognarelli
Andrea e Nicolao Amicotti
Lorenzo Grilli
Antonio Angelini
Pietro Mariani
Dottor Porta, medico, ecc.

Le coccarde furono forate da Nicolao Toni e
Popolito Biagioni nella bottega di Giuseppe Angelini





■ FESTA DEL TRICOLORE / AREE MAREMMA 1 - MAREMMA 2 ■

Celebrazione al Centro Militare Veterinario

Folta la partecipazione di soci dei Club. Si sono alternati sulla scena l'attore Giacomo Moscato e l'Orchestra Giovanile "Vivace" di Grosseto diretta dal Maestro Massimo Merone

Con una larga partecipazione di soci, i rotariani del Maremma 1 (Club di Grosseto, Orbetello Costa d'Argento, Monte Argentario, Manciano Pitigliano Sorano, Monte Amiata) e del Maremma 2 (Massa Marittima, Follonica, Piombino) hanno celebrato a Grosseto la "Festa della Bandiera", ospiti del Centro Militare Veterinario in via Castiglione.

Nel suo benvenuto il comandante del Centro Militare Veterinario, col. Salvatore Santone, ha tenuto a far sapere che per il Centro Veterinario Militare era un motivo di onore dare ospitalità a questa importante celebrazione rotariana; quindi, i Presidenti dei Club hanno battuto assieme la campana, aprendo così in modo tradizionale i festeggiamenti, nel salone delle conferenze del Centro.

Il saluto ai presenti è stato portato dal Presidente del Rotary Club Grosseto, Fabio Maria Gliozzi, mentre gli Assistenti del Governatore Barbara Fiorini e Massimo Ciancagli hanno introdotto il messaggio del Governatore del Distretto 2071 della Toscana, Giorgio Odello, che ha sottolineato il valore profondo di questa giornata celebrativa.

Si sono quindi alternati sulla scena l'attore Giacomo Moscato e l'Orchestra Giovanile "Vivace" di Grosseto diretta dal Maestro Massimo Merone, che hanno riscosso unanime apprezzamento.

Giacomo Moscato si è proposto in tre interventi successivi che hanno "intervallato" le esecuzioni musicali dell'Orchestra. Nel primo ha portato l'attenzione su Dante Alighieri che, nella sua "Divina Commedia" almeno in tre occasioni, si è soffermato sul concetto di identità e di unità dell'Italia, richiamando anche il tricolore: nel VI canto dell'Inferno, nel VI del Purgatorio quando evoca un'Italia unita, e del VI del Paradiso, quando Giustiniano parla addirittura di unità europea ed ha illustrato le tre virtù teologali segnate proprio dai colori bianco, rosso e verde.

Nel secondo intervento Giovanni Moscato ha fatto riferimento alla storia del Tricolore, rifacendosi al 1797 con la Repubblica Cispadana per attraversare il 1847 con la Repubblica Romana,

il 17 marzo 1861 quando il Regno Sabauda adottò la bandiera di tre colori, per giungere al 24 marzo 1947 ed alla Costituzione della Repubblica Italiana.

Infine, nel suo terzo intervento, Moscato si è soffermato sul tricolore nella letteratura, citando fra i primi casi la poesia "Le spigolatrici di Sapri".

Apprezzatissimi i tre momenti musicali interpretati dall'Orchestra Giovanile "Vivace" Città di Grosseto diretta dal Maestro Massimo Merone, che ha proposto nel salone delle conferenze del Centro tre splendidi brani del grande Wolfgang Amadeus Mozart che il pubblico ha seguito con devota attenzione.

Infine, una "sorpresa", che ha concluso la parte musicale: l'Orchestra Giovanile ha infatti interpretato dal vivo l'Inno Nazionale, quel Canto degli Italiani che il giovane Mameli fece vibrare al tempo della Repubblica Romana.

Claudio Bottinelli



Sopra,
i Presidenti dei
Club "battono"
assieme
la campana
di inizio serata.
A sinistra,
l'attore Giacomo
Moscato.
A destra,
L'Orchestra
giovanile
"Vivace" diretta
dal Maestro
Massimo
Merone





■ FESTA DEL TRICOLORE / RC CARRARA E MASSA ■

Il Tricolore dalle origini ai giorni nostri

**Una cerimonia a Palazzo Ducale alla presenza del Sindaco.
Il vessillo dell'82° Reggimento di Fanteria "salvato" durante la ritirata
dal fronte russo nel corso della Seconda guerra mondiale**

Mercoledì 7 gennaio, in occasione della "Giornata del Tricolore", il Rotary Club Carrara e Massa ha organizzato nella Sala della Resistenza del palazzo Ducale di Massa una cerimonia di celebrazione. La ricorrenza, che ha visto la partecipazione istituzionale del Sindaco di Massa Francesco Persiani e dell'Assessore al Comune di Carrara Moreno Lorenzini, dopo l'ascolto dei saluti da parte del Governatore Distrettuale Giorgio Odello, è stata oggetto di una attenta e puntuale relazione eseguita dal socio Enzo Menconi che ha proposto un excursus storico sull'evoluzione del tricolore dalle origini, ovvero dalle prime bandiere della Repubblica Cispadana e Cisalpina, sino ai giorni

nostri. Al termine dell'intervento del socio Menconi, il Presidente ha dato la parola a Paolo Arrighi, Presidente del RC Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario il quale, per sottolineare i sentimenti di fedeltà ed appartenenza che una bandiera riesce a trasmettere, ha raccontato, in un momento di vera commozione, la storia della bandiera dell'82° Reggimento di Fanteria, presso il quale ha prestato il servizio militare, che, durante la ritirata dal fronte russo nel corso della seconda guerra mondiale per non far cadere la bandiera nelle mani nemiche, i sopravvissuti di quel Reggimento la tagliarono in piccole strisce che si distribuirono. Ancora oggi la bandiera dell'82° Reggimento presenta delle parti mancanti, quelle affidate ai soldati che non sono riusciti a tornare in patria.



Autorità rotariane e civili alla cerimonia dedicata alla nostra Bandiera

■ FESTA DEL TRICOLORE / RC SIENA EST – SIENA – SIENA MONTAPERTI ■



Storia e curiosità della nostra Bandiera

**Appassionante e coinvolgente relazione del professore Stefano Maggi.
Ricordato il restauro del “Banco del Leone”, opera di Agostino Fantastici (1826)**

Mercoledì 7 gennaio, presso l'Aula Magna Storica del Rettorato dell'Università degli Studi di Siena, si è svolta la Festa del Tricolore. “E’ stato bello aver ideato e realizzato questa iniziativa insieme agli altri Club della nostra città, il Rotary Club Siena e il Rotary Club Siena Montaperti, dando continuità a un appuntamento, che possiamo ormai considerare consolidato e capace di rinnovarsi ogni anno nei contenuti e nelle forme”, ha detto Andrea Capotorti, Presidente del Rotary Club Siena Est.

Sul significato di questa giornata, si sono basati gli interventi del Presidente del R.C. Siena, Annalisa Albano, e del R.C. Siena Montaperti, Giancarlo Monari. Decisamente piacevole e interessante seguire la relazione del Prof. Stefano Maggi, in un appassionante percorso attraverso la storia della bandiera

italiana, dalle sue origini fino ai nostri giorni, con numerosi riferimenti e curiosità, che hanno favorito una vivace interazione tra il relatore e i presenti. L'incontro è stato anche l'occasione per ricordare il restauro del “Banco del Leone”, opera di Agostino Fantastici (1826), restaurato da Gloria Muzzi per volontà del Rotary Club Siena Est, nell'annata rotariana 2011–2012 sotto la presidenza del Dott. Massimo Mazzini, che ha raccontato brevemente la finalità e i dettagli dell'intervento. “Rievocare tale iniziativa – ha precisato Andrea Capotorti - ha significato non solo l'opportunità da parte del R.C. Siena Est per ringraziare il Past President Mazzini per un service che continua a renderci orgogliosi, ma anche testimoniare, ancora una volta e in modo concreto il profondo legame dei Club Rotary con le istituzioni e con la comunità”.

Andrea Santini



Autorità rotazione e civili alla cerimonia dedicata alla nostra Bandiera



■ FESTA DEL TRICOLORE / RC CECINA ■

Il Tricolore colora Cecina: istituzioni e negozi uniti

Dal Rotary Club un progetto civico diffuso: vetrine tematiche nel centro città con il contributo di commercianti e realtà istituzionali

Una celebrazione partecipata e diffusa ha accompagnato la Festa del Tricolore a Cecina, grazie al progetto “Il Tricolore ci unisce” promosso dal Rotary Club Cecina, guidato dall’avvocato Alessio Ciampini, in collaborazione con importanti realtà istituzionali del territorio e con il coinvolgimento diretto delle attività commerciali del centro cittadino.

Il corso principale della città si è trasformato in un vero e proprio percorso visivo e narrativo, grazie all’allestimento di vetrine evocative capaci di raccontare il significato del Tricolore nella vita della Repubblica e nel servizio quotidiano alla collettività. Un’iniziativa che ha saputo coniugare dimensione civica, educativa e urbana, rendendo la celebrazione accessibile e comprensibile a tutti.

Hanno aderito con entusiasmo al progetto diversi esercizi commerciali, mettendo a disposizione le proprie vetrine e contribuendo attivamente all’allestimento: Satoma, Kaekna Viaggi e la Farmacia BenessereStore, che ha realizzato anche un videowall tematico dedicato ai valori del Tricolore.

Accanto ai commercianti, hanno partecipato all’allestimento anche la Base Logistica di Cecina e la Guardia Costiera di Cecina, contribuendo con materiali, immagini e contenuti capaci di rappre-

sentare il legame tra il Tricolore e le funzioni di sicurezza, tutela e servizio svolte quotidianamente a favore della comunità.

Le vetrine sono diventate così spazi di racconto civico, ciascuna dedicata a un diverso ambito di impegno istituzionale. Un linguaggio semplice e immediato, pensato in particolare per coinvolgere i più giovani e stimolare una riflessione sul valore concreto dei simboli nazionali. Il progetto ha evidenziato come il Tricolore non sia soltanto un emblema celebrativo, ma un segno

vivo di responsabilità condivisa, capace di unire istituzioni, associazioni, attività economiche e cittadini. Un risultato reso possibile dalla collaborazione tra realtà diverse, accomunate dall’obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e la coesione sociale. «Con questo progetto – sottolinea il Rotary Club Cecina – abbiamo voluto portare la Festa del Tricolore fuori dai luoghi formali, rendendola parte della vita quotidiana della città. Il Tricolore non è solo un simbolo da celebrare, ma un richiamo costante ai valori di unità, responsabilità e servizio che devono guidare la comunità, a partire dalle giovani generazioni».

Con “Il Tricolore ci unisce”, Cecina ha offerto un esempio concreto di partecipazione civica, dimostrando come una ricorrenza nazionale possa diventare occasione di dialogo, educazione e valorizzazione del territorio.

Paolo Lavorenti



Il manifesto dell'iniziativa e alcune delle vetrine coinvolte

■ FESTA DEL TRICOLORE / RC SAN MINIATO - CASTELFRANCO DI SOTTO ■



Un momento di unità, valori e identità condivisa

Numerosi partecipanti presenti al momento solenne dell'ammainabandiera eseguito dai Bersaglieri, accompagnato dalla Filarmonica "Volere e Potere". La cerimonia nel piazzale principale del Tiro a Segno Nazionale di Pontedera

Grande soddisfazione per l'iniziativa dedicata alla Festa del Tricolore, organizzata dal Rotary Club San Miniato insieme al Rotary Club Castelfranco di Sotto Valdarno Inferiore, con la partecipazione dei club di Pontedera e Fucecchio Santa Croce. Nonostante il freddo intenso, numerosi partecipanti hanno voluto condividere il momento solenne dell'ammainabandiera, eseguito dai Bersaglieri e accompagnato dalla Filarmonica "Volere e Potere", nel piazzale principale del Tiro a Segno Nazionale di Pontedera. Una cornice straordinaria, preparata con cura dal CdA e dal presidente Sandro Luperini, che ha permesso di celebrare il nostro Tricolore in un contesto militare, come richiesto dal Distretto. La serata è proseguita con il messaggio del Governatore Giorgio Odello, con video d'autore e con l'intervento di Jenny Narcisi, atleta paralimpica e ricercatrice nel campo delle malattie rare, che ha offerto una testimonianza intensa di attaccamento ai valori rappresentati dal Tricolore. È stato un gesto collettivo di appartenenza, rispetto e onore verso i simboli della Repubblica, capace di rafforzare il senso di identità e di comunità.

La presenza di autorità civili e militari intervenute, l'Arma dei Carabinieri, i comandi di Polizia Municipale, i Sindaci e agli

assessori dei Comuni di Montopoli, Castelfranco e Pontedera, hanno avvalorato il motto dell'Unione anche in questa occasione. La cerimonia e il momento conviviale sono stati documentati dalla regia attenta di Stefano Billeri, che con le sue riprese e l'uso dei droni ha realizzato un video destinato a rimanere nella memoria del nostro territorio. La Giornata del Tricolore rappresenta ormai un appuntamento stabile nella programmazione del Rotary Italia: un invito a commemorare la nostra identità nazionale, a educare le nuove generazioni e a riscoprire quei legami civili e patriottici che hanno accompagnato la storia del nostro Paese. Il Tricolore è simbolo di unità, cultura e libertà; la sua storia affonda le radici nella volontà di indipendenza e coesione del popolo italiano. Ogni volta che il nostro Tricolore si innalza al cielo, nelle cerimonie istituzionali, nelle missioni militari o nelle competizioni sportive internazionali, l'emozione è sempre unica. Un'emozione che si è rinnovata anche nell'occasione così come emozionante è stato l'ascolto dell'Inno di Mameli, tra i più intensi e significativi al mondo. Una serata di valore, di simboli e di comunità, che conferma il ruolo del Rotary come custode di memoria, impegno civico e unità nazionale.

Roberta Salvadori

Presidente Rotary Club San Miniato



A sinistra,
la Filarmonica
"Volere e potere".
A destra,
Jenny Narcisi,
atleta paralimpica
e ricercatrice
nel campo
delle malattie rare



A fianco,
da Sinistra: I Presidenti
dei Club promotori
Riccardo Ganni
e Roberta Salvadori
e Sandro Luperini,
Presidente
Tiro a Segno Pontedera



■ LA FESTA DEL TRICOLORE / AREA TOSCANA 4 ■



La storia della Bandiera ricostruita dai ragazzi

**Studenti protagonisti dell'evento all'Istituto Mantellate di Pistoia:
i Club hanno donato un vessillo alla scuola. I giovani delle medie hanno
cantato l'Inno di Mameli in versione integrale**

Il esortato quindi i soci a riflettere su come potrebbero accogliere meglio gli altri. “Non si può mai sapere quale storia rotariana potrebbe iniziare o finire in base al modo in cui li si fa sentire durante una riunione o un progetto di service”, ha concluso. 15 gennaio, nell'aula magna dell'Istituto Mantellate di Pistoia, i Rotary club dell'Area Toscana 4 (Empoli, Pistoia Montecatini Terme e Pistoia-Montecatini Terme Marino Marini) hanno festeggiato, insieme agli alunni, i 129 anni della bandiera italiana.

Nell'occasione, gli studenti della seconda liceo hanno presentato un'interessante ricostruzione storica della nascita del nostro vessillo, che nacque ufficialmente il 7 gennaio 1797 a Reggio Emilia, quando la Repubblica Cispadana la adottò come vessillo ufficiale (verde, bianco e rosso a bande verticali sul tipo della bandiera francese). I patrioti si ispirarono ai colori delle uniformi civiche milanesi e dello stemma cittadino, diventando simbolo di identità e libertà, e trovando la consacrazione costituzionale nell'articolo 12 della Costituzione della Repubblica Italiana dopo la nascita della Repubblica nel 1946.

I ragazzi delle classi medie, preparati dall'insegnante di musica, hanno intonato l'Inno d'Italia in maniera completa e un canto dedicato al tricolore.

L'importanza dell'incontro, realizzato grazie al proficuo lavoro dell'Assistente del Governatore, Nadia Nesti, è stato sottolineato, dalla Dirigente dell'istituto, Rita Pieri, e dall'Assessore del Comune di Pistoia Alessandro Sabella.

“E' un momento di festa che realizziamo tutti gli anni – ha spiegato Nadia Nesti – e con le Mantellate c'è stata subito unità d'intenti, perché credono molto nel concetto del tricolore: con gli studenti più grandi sono stati organizzati gruppi di studio e di ricerca sulle origini della bandiera italiana e quanto realizzato è

stato presentato in questo appuntamento, mentre per quelli delle medie, grazie all'insegnante di musica, c'è stata l'esecuzione dell'Inno di Mameli e la recita di una poesia in tema. Quello che ci piace di questo evento è che i ragazzi non erano lì soltanto ad ascoltare ma sono stati coinvolti in prima persona”.

Il Rotary ha donato una bandiera Tricolore all'istituto, come segno di ringraziamento per la realizzazione della giornata, mentre a tutti i ragazzi presenti è stata consegnata una bandierina più piccola come ricordo e una cartolina, riproduzione di una stampa dell'Ottocento, con il testo completo dell'inno nazionale.



Sopra,
l'entusiasmo
dei ragazzi
dell'Istituto
Mantellate
di Pistoia

A fianco,
la donazione
della bandiera
tricolore alla
scuola da parte
dell'Assistente
Nadia Nesti
alla dirigente
Rita Pieri e ai
rappresentanti
dei Club
promotori
dell'evento

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO CULTURA-EFFETTIVO ■

L'importanza della cultura nel Rotary

Una mattinata di riflessioni intorno alle relazioni di Federico Procchi, Presidente della Commissione voluta dal Governatore Odello, di Giovanni Padroni, Giuseppe Bellandi e Annalisa Verugi

di Giancarlo Torracchi - foto Francesco Livi

“Tutti devono sentirsi educatori attraverso le proprie azioni e comportamenti”

“Nella volontà di istituire relazioni amichevoli fra gli uomini, di attenersi all'onestà, alla rettitudine in ogni atto della propria esistenza, di rispettare i diritti degli altri e di considerare la propria attività come servizio, si riconosce l'essenza di una cultura chiara e illuminata in quello che ha di più vivo e di più umano”

“Questo è un mondo che cambia; noi dobbiamo essere preparati a cambiare con esso. La storia del Rotary dovrà essere riscritta in continuazione”
 Paul Harris 1935



A fianco, il Governatore Giorgio Odello ha introdotto il Seminario dedicato alla cultura e all'effettivo. Sopra, il Qrcode per seguire il video sull'iniziativa

Una mattinata che ha arricchito il nostro essere rotariani e che ci ha consentito di riflettere su tutto il portato che definiamo “cultura rotariana” che sta alla base del percorso che abbiamo deciso di intraprendere allorché siamo stati cooptati in un Club. Un evento che ha potuto dare altresì una risposta concreta a quella esortazione che

spesso il nostro Governatore rammenta: partecipare agli eventi distrettuali costituisce una tappa fondamentale di quel percorso che abbiamo deciso di intraprendere diventando soci del Rotary.

E' pertanto opportuno, e necessario, che i Soci che hanno partecipato a questa bella giornata, dove si sono incontrati formazione e cultura, riportino nei propri Club questa esperienza in modo tale che tutti ne possano far tesoro.

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO CULTURA-EFFETTIVO ■


A sinistra, Federico Procchi,
 Presidente Commissione distrettuale
 Cultura rotariana.
 Sopra, Giovanni Padroni

E a chi si chiede perché il Governatore Odello abbia pensato di unire in una giornata i temi della cultura rotariana e dell'effettivo la risposta l'ha data lui stesso affermando che: "la cultura (rotariana) rafforza il senso di appartenenza e la consapevolezza di essere rotariani e porta parimenti avanti l'obiettivo della conservazione del Socio".

Giorgio ha portato all'assemblea i saluti del DGE Papini, che stava tornando dall'Assemblea internazionale dei Governatori eletti ed ha dato la parola per il saluto di rito al DGN Pietro Burroni il quale, salutando tutti i partecipanti ha sottolineato quanto siano fondamentali entrambi i temi: quello della cultura per tenere viva quella fiammella che ci lega alla scelta di far parte del Rotary, così come quello dell'effettivo. Il club deve mostrarsi attrattivo per conservare nel Socio la gioia di partecipare, così come costituire punto di attrazione per chi ci osserva dall'esterno.

Lorenzo Nocentini (RD Interact) ha sottolineato quanto sia importante per i giovani il modello di società proposto dal Rotary, in particolare la mission di "fare del bene", che dovrebbe costituire un costante spunto di riflessione per tutti.

Il Governatore nel programma della mattinata ha inteso ringraziare la Città ospitante raccogliendo il saluto e la testimonianza di alcuni Presidenti di Club dell'Area Medicea Fiorentina come di quella Metropolitana si sono pertanto alternati sul palco:

Cortigiani (Firenze Est) – Per sottolineare il tema dell'amici- zia (uno dei tanti che guida il percorso rotariano) ha citato la topica frase del film La vita è meravigliosa: "Ricorda, nessun uomo è un fallito se ha degli amici", frase che trasmette un messaggio di speranza e di umanità; quello che il Rotary si propone di fare e che sostiene con il motto dell'annata (Uniteforgood).

Andrea Lopponi (Firenze Certosa) – Dopo il saluto ai parteci- panti all'evento, ha ricordato come il motto dell'annata sia parte integrante della cultura rotariana e costituisca un viatico non

solo per i nuovi soci, ma per tutti coloro che vorranno proseguire in questo percorso: solo così si potrà parlare di cultura rotariana

Enzo Rossi (Bisenzio le Signe) – Ha portato i saluti di tutti gli altri Presidenti dell'Area Metropolitana sottolineando come la cultura (in generale e quella rotariana in particolare) costituisca di per sé un dono che i rotariani hanno la responsabilità di con- dividere e di tramandare per consolidare la trasmissibilità dei valori che stanno alla base del percorso di un rotariano. Solo così si potrà realizzare l'auspicato sogno di pace nel mondo.

Patrizia Angiolini (Bagno a Ripoli) - Ha sottolineato che non possiamo che rallegrarci per questa giornata di formazione che è anche una giornata di crescita personale e per i nostri Club: sicuramente feconda di idee e ispiratrice della mission che il motto "servire al disopra di ogni interesse personale" vuole impersonare.

Il saluto istituzionale da parte dell'Amministrazione Comuna- le è stato portato dall'Assessore Laura Sparavigna in rappresen- tanza del Sindaco Sara Funaro. L'Assessore ha elogiato le radici della cultura rotariana volta ad operare per il prossimo e a lavo- rare per assicurare alle nuove generazioni un mondo migliore. Ha sottolineato il valore dell'associazionismo che vede il Rotary un protagonista attivo e generoso che sta a fianco della collettivi- tà, con lealtà ed attento ai cambiamenti. Ha auspicato pertanto la condivisione valoriale con chi opera parimenti nell'ambito della amministrazione cittadina per il bene della collettività.

Nell' intervento introduttivo ai lavori della mattinata il Go- vernatore Odello ha inteso ricordare nel suo intervento dal titolo "Perché un seminario di cultura rotariana?" come la giornata odierna rappresenti la messa a terra di un progetto, che si augu- ra continui nel tempo, con creazione di una Commissione che pone le basi per parlare del portato di quella cultura rotariana voluta dal fondatore Paul Harris per enfatizzare valori che nella società spesso sono dimenticati come quello della donazione. Il rotariano – e questo è il messaggio che Giorgio ha inteso passare

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO CULTURA-EFFETTIVO ■


 A fianco,
 Giuseppe
 Bellandi
 con il
 Governatore
 Odello

– ha una predisposizione naturale alla donazione. Che non è necessariamente quella in denaro, ma anche di tempo, di capacità ideativa, di creare e sviluppare progetti. Per questo non c'è stato bisogno di ricordarla fra le sette aree focus in cui opera il Rotary. La cultura, ci ricorda Giorgio, ha la capacità di farci comprendere e seguire l'evoluzione del tempo che viviamo e nello spirito di Paul Harris, cambiare in continuazione per essere in continuità con la società che si evolve migliorandola in modo continuativo. La cultura rotariana è fatta di regole, di valori e di modelli. Nonostante il passare del tempo i cinque valori fondamentali e la prova delle quattro domande restano immutati perché valori immortali.

Ha poi preso la parola il Presidente della neonata Commissione cultura rotariana Federico Procchi che è intervenuto sul tema "A proposito di cultura rotariana: argomenti ed esempi". Approfondendo questo tema, ci ricorda Federico, non stiamo scoprendo niente di nuovo rispetto alla nostra coscienza di rotariani ed al nostro agire; si pone semmai la necessità di rendere meno episodiche queste riflessioni su cosa debba intendersi per cultura rotariana e quali siano le strade per portarla a fioritura. La parola cultura è polisemica, ricca di sfumature e significati, talvolta è più facile definirla partendo dal suo contrario (ignoranza) per meglio capire cosa sia e cosa rappresenti. Per un rotariano è coscienza e consapevolezza dei valori di un'appartenenza. Federico ci ha riportato nel suo discorso alla cultura aristotelica che, partendo da un approccio sistematico della conoscenza si pone l'obiettivo di formare cittadini virtuosi. Una volta definiti i valori occorre però riempirli di contenuti. I valori senza esempi però risultano monchi per questo nella sua relazione Federico ha inteso portarci degli esempi di rotariani che con il loro fare hanno lasciato un segno nel mondo della cultura rotariana, giacché, come ha detto "gli uomini di cultura credono nella forza dell'esempio".

Ecco, dunque, il ricordo di Tristano Bolelli con la sua "carta

della cultura rotariana" come strumento di libertà, dignità, solidarietà e ricerca della verità basata su principi etici ed universali. C'è stato poi il richiamo alla figura di Armando Mattioli già Governatore del Distretto 107 nel 1981/1982 (La comprensione mondiale e la pace) e a Luigi Socini Guelfi che, centenario, nel 2007 volle mandare una sua missiva al Congresso Distrettuale dell'anno testimoniando in tal modo la sua convinta passione per l'appartenenza rotariana, l'appassionata volontà di fare del bene e credere nell'amicizia. Il messaggio che ha inteso passarci Federico è quello che la cultura rotariana è anche la somma degli esempi che coloro che ci hanno preceduto hanno lasciato a tutti noi.

Il successivo intervento è stato quello di Giovanni Padroni sul tema "Cultura e bellezza nella complessità contemporanea". Un'ampia riflessione quella di Giovanni che parte dalla domanda perché il Rotary è bello e perché la cultura è importante in un'epoca in cui velocità e cambiamento costituiscono la base del vivere comune. La cultura costituisce uno straordinario strumento di soluzione ai problemi ed in tal senso la cultura Rotariana, fatta di valori condivisi, costituisce quel bene comune che pare corrispondere all'affermazione di Albert Einstein "non si risolvono i problemi con lo stesso livello con cui vengono approcciati", affermazione che costituisce un invito ad evolvere il proprio pensiero per trovare soluzioni creative e non convenzionali, superando i limiti del ragionamento che ha generato la difficoltà. Insomma, la cultura rotariana ci riporta a quelle esortazioni derivate dal pensiero del Fondatore: "Siate di ispirazione", "Siate dono del mondo" che tanta parte hanno avuto nella crescita del movimento. Quali altre indicazioni ci vengono dalla relazione di Giovanni, segnatamente al mondo della cultura: "agire con umiltà intellettuale, avere visioni di ampio respiro, coniugare teoria e concretezza, saper utilizzare criticamente gli strumenti". Un lungo viaggio nel mondo della cultura, insomma, con un richiamo al valore della bellezza nell'antica Grecia (kalòs), ideale

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO CULTURA-EFFETTIVO ■


 A fianco,
 Annalisa
 Verugi

complesso che univa perfezione, armonia, misura, proporzione e virtù morale. E poi quel richiamo alla frase attribuita a Goethe morente (Mehr Licht – Più Luce!) una esortazione al nesso bellezza, luce, cultura. Per planare poi nel nostro mondo pervaso dalla intelligenza artificiale che apre al neologismo dell'algoritica che, unendo algorismo ed etica, ci esorta ad operare per decidere prima noi (umani) i valori prima che decidano gli algoritmi.

A seguire l'intervento di Giuseppe Bellandi che con il suo "Coltivare la cultura rotariana per coltivare rotariani valoriali capaci di diffonderla nella società: la via del fare è nell'essere" ha, come suo solito, appassionato la platea. Partendo dal Rotary delle origini con l'incontro fra il positivismo ed il pragmatismo, Giuseppe ci ha proposto una riflessione per recuperare le nostre radici. Laddove il sogno di un visionario ha reso possibile ciò che pareva impossibile in quanto la cultura rotariana è fatta di mente e cuore. Il rotariano è colui che non si ferma alla complessità dei problemi ma si pone il problema cosa può fare lui per cambiare la realtà. Giuseppe ci ha raccontato questo anche usando delle metafore di storie che bene hanno spiegato questi concetti; il giovane che ributta in mare delle stelle marine spiaggiate, ben consapevole che forse sarà uno sforzo inutile che però non risulta tale se solo una di quelle stelle può tornare alla vita; così come la storia del principe spadaccino che rintuzzando la sua impazienza ed arroganza, con la costanza, la disciplina, l'ascolto e l'esempio raggiunge il suo scopo di maneggiare con disinvoltura la spada. Quali sono le indicazioni che ci ha dato il nostro caro relatore per il "fare" rotariano? Cinque semplici punti: 1 – usare le parole con tanta attenzione 2 – servire non servirsi 3 – rispetto, dignità, ascolto 4 – capacità di rimettersi in gioco 5 fare proposte. In poche parole lavorare su noi stessi per dare il meglio di noi: non abbiate paura di essere umili. Se dopo queste riflessioni potessimo chiedere a Catone – ci dice Giuseppe - cosa è la conoscenza (e la cultura) ci risponderebbe che non è un accumulo di nozioni sterili ma consapevolezza pratica da applicare con saggezza alla

vita, fondata su principi etici e morali e per trasmettere messaggi autentici. I greci parlavano di Eudaimonia, felicità nel senso più ampio di fioritura umana, realizzazione del proprio potenziale per una esistenza virtuosa e pienamente realizzata. Quante cose possiamo apprendere in questi Seminari! Ci torna pertanto alla mente l'esortazione che ci viene dal nostro Governatore.

A completare la prima parte della mattinata sul tema della cultura rotariana l'intervento di Annalisa Verugi – "La carta della cultura rotariana di Tristano Bolelli". Un'ampia carrellata su quello che ci hanno lasciato gli insegnamenti, e gli esempi di cultura rotariana attraverso gli anni, e anche una esortazione che la relazione di Annalisa ci ha convinto a realizzare: leggere questa sorta di "testamento" di questo grande glottologo di fama internazionale, docente universitario e cittadino fortemente impegnato sul piano civile e culturale da annoverare fra i personaggi che hanno reso grande il Rotary. La "carta" che ci ha lasciato è oggi più che viva ed attuale. Il Rotary è anche lo specchio della società in cui opera e dunque anche il motto nel tempo ha subito quella evoluzione che meglio si attaglia ad un mondo aperto al sociale, all'individuo, alla solidarietà. Da "Chi serve meglio può trarre più profitto" delle origini sino all'attuale "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Nel suo intervento ci ha presentato, e commentato, molte delle affermazioni contenute nella Carta che richiamano in generale questi principi fondamentali: 1 – la cultura è un bene comune ed in quanto tale va preservato e diffuso 2 – La cultura è un bene necessario per preservare quei valori di libertà e dignità che devono caratterizzare ogni essere umano 3 – Evitare la manipolazione per difendere la libertà. Il Rotary è una palestra di libertà e di formazione, l'affermazione che "si entra nel Rotary e si cresce nel Rotary", non è un sogno utopistico. Lì si apprende la forza dell'esempio, non vi è niente di più potente ed efficace, tutti devono sentirsi educatori attraverso le proprie azioni e comportamenti.

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / SEMINARIO CULTURA-EFFETTIVO ■

Crescita dell'effettivo per la salute del Rotary

Evidenziata l'importanza del ruolo dei Presidenti di Club. Mauro Mazzolai e i quattro punti per aumentare la presenza dei soci; Simone Ferri Graziani ha sottolineato l'importanza dei Presidenti di Club

Il Governatore Odello, al termine della parte dei lavori dedicati alla cultura, ha ripreso la parola per introdurre la seconda parte del seminario dedicata all'effettivo, argomentando sul "Perché entrambi i due Presidenti internazionali 25-26 hanno posto l'effettivo al primo posto nella priorità del Rotary". Nelle indicazioni dei due Presidenti c'è stata continuità, infatti, nel ribadire come il consolidamento e la crescita dell'effettivo costituiscano il termometro di un segnale verso l'esterno della salute del Rotary. Giorgio ci ha ricordato di quali furono al riguardo i tre obiettivi su cui si concentrava l'indicazione del Presidente Mario Camargo: Effettivo, Effettivo, Effettivo! Obiettivo voluto e ribadito anche dal nostro Presidente Francesco Arezzo.

La relazione di Mauro Mazzolai ci ha dato piena contezza di quale sia lo stato di salute attuale del Rotary, a livello dei Distretti Italiani, Europei e mondiali. Anche Mauro, come il Governatore, ci ha però tenuto a ribadire in premessa quanto sia importante la partecipazione alle Distrettuali, momento di crescita e di spunti da far passare e su cui dibattere all'interno dei Club.

Le slide che ci ha presentato hanno toccato quattro punti: 1- Come mantenere l'effettivo – 2 Come attrarre – 3 Nuovi Club o satelliti 4- Ingresso dei coniugi. Concetti che vengono spesso ribaditi ma che è bene ricordare e fare propri se si vuol essere parte attiva di questo processo di crescita.



Fare sentire partecipi e non abbandonare il socio, come in una grande famiglia: chi abbandona il Club spesso lo fa perché non si sente a proprio agio. Perdere un socio è una sconfitta. L'ingresso di nuovi soci può nascere sia dall'attrattività che quel Club ha presso la sua collettività, sia dalla capacità del Presidente e dei Soci di saper scovare coloro che per caratteristiche e capacità potrebbero essere degli ottimi rotariani pur non sapendo di esserlo. Per fare

questo bisogna essere capaci di parlare di Rotary in modo naturale e di costituire un esempio: non esiste un socio giusto per tutti i Club, ogni contesto sociale ha le sue peculiarità.

L'intervento di Simone Ferri Graziani, con la sua relazione su "Le priorità del Presidente di Club per la crescita dell'effettivo" ha concluso la mattinata. Sicuramente il punto di vista di quello che è stata l'esperienza di Presidente di un grande Club costituisce un'importante guida per coloro che lo sono diventati in questa annata e per coloro che lo diventeranno. La relazione di Simone si è articolata su cinque punti che stanno alla base di questi utili consigli. 1- Essere coinvolgenti – 2 Essere attivi, dinamici (quel Rotary del fare di cui spesso parliamo – 3 Essere comunque uniti nelle diversità 4 – Essere comunicativi e, infine 5 – Essere accoglienti. Perché queste buone proposizioni possano aver successo, ci è stato ricordato, occorre che il Club abbia buone fondamenta, niente si può costruire su basi fragili. Se puoi sognarlo puoi farlo ci ricordano le slide proposte da Simone; il sogno ha però bisogno di essere condiviso. Un sogno che trova conforto nel motto nell'annata Unite for good. Trovare amicizia nel servire il Rotary nonostante le difficoltà che talvolta possono esservi nello stare assieme: "In varietate concordia", indicazione presa a prestito dalla locuzione latina motto ufficiale dell'Unione Europea che simboleggia l'armonia e la prosperità raggiunte unendo le diversità.

Sicuramente anche questo ultimo intervento, come tutti gli altri, ha contribuito a rendere ricca e feconda questa giornata di formazione.

Portiamoci dentro queste riflessioni che ci vengono direttamente dal Fondatore: Da – La mia strada verso il Rotary – "Perché questa devozione verso il Rotary? E' l'amore dell'uomo verso il suo prossimo. Se privata di tutte le formalità e distinzioni di credo, l'amicizia fiorisce" e ancora "L'amicizia è la roccia sulla quale è costruito il Rotary e la tolleranza è ciò che lo tiene unito".

Giancarlo Torracchi



Sopra, Simone Ferri Graziani, Past-Presidente Rc Firenze
A fianco, Mauro Mazzolai, Presidente Commissioni distrettuali Effettivo e Nuovi Club

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / EFFETTIVO ■

E' nato l'80° Club del Distretto 2071

**Si tratta del Rotary "Club International Passport Distretto 2071",
che può contare su una trentina di soci. Sabato 11 aprile l'incontro
con il Governatore per ricevere ufficialmente la Carta**

Club d'ispirazione internazionale, come il nome ricorda, nasce sotto gli auspici di una visione pluralista e aperta al mondo. Un vero e proprio "passaporto" per poter permettere ai propri soci, molti dei quali hanno interessi lavorativi e di provenienza in altri paesi, di poter frequentare nei luoghi ove si trovano i vari club della grande famiglia rotariana. Proprio per questo vuole essere un club dove le spese non siano eccessive e così da potersi aprire al mondo Rotaractiano che, spesso volte, trova difficoltà nel traghettarsi nel mondo dei nostri club, ma più in generale di tutti i giovani che si stanno avvicinando al mondo del lavoro e al contempo possono guardare con simpatia al mondo del Rotary.

Il Club parte con quasi trenta soci che risultano equamente suddivisi tra rotariani di lunga d'esperienza e nuovi soci; proprio qui sta, siamo convinti, la forza del nostro nuovo Club dove i nuovi soci potranno essere affiancati in questo percorso dall'esperienza di coloro che hanno maturato importanti incarichi distrettuali e che si sono resi dispo-

nibili per questa avventura. Anche in questo modo si è onorato il motto di questa annata: Unite for Good. Naturalmente fondare un nuovo club nel nostro Distretto, che vanta già un numero cospicuo di club, è stata una decisione ponderata con lo scopo di mettere al centro dell'azione del nostro club il service rispetto all'aspetto conviviale, che certo consideriamo fondamentale, pur ritenendo che la gioia di "fare" Rotary sia in primo luogo rendere un servizio a disposizione degli altri. Con entusiasmo ci siamo lanciati dunque in questa impresa, fieri di portare avanti i valori e l'opera del Rotary; i prossimi impegni fondativi saranno martedì 27 gennaio dove eleggeremo le cariche per l'annata 2026-2027, sabato 11 aprile l'incontro con il Governatore per ricevere ufficialmente la carta del Rotary e la spillatura dei nuovi soci.

Una nuova squadra, dunque, nel Distretto 2071 che opererà a fianco di tutti gli altri Club per creare cambiamenti positivi nella società lavorando fin da subito nelle sette aree fondamentali individuate dal Rotary per costruire comunità più resilienti e sostenibili.

Federico Allegri

**La Carta del nuovo Club
giunta da Evanston
e che sarà consegnata
ufficialmente dal Governatore
ad aprile**



■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / ASSEMBLEA INTERNAZIONALE ■

“Creiamo un impatto duraturo”: Il tema dell’annata 2026-27

Il Presidente eletto Olayinka Babalola lo ha svelato ai Governatori all’annuale incontro di Orlando dove era presente il DGE Alberto Papini con la moglie Lucia

Il DGE Alberto Papini e la moglie Lucia hanno partecipato all’Assemblea Internazionale del Rotary International ad Orlando (Florida - Usa), concludendo così il cammino di formazione in vista dell’avvio del loro anno dal prossimo mese di luglio.

I governatori eletti del Rotary per l’anno 2026/27, insieme ai loro partner, hanno cantato l’inno nazionale italiano con grande stile ed eleganza dopo che il Presidente internazionale Francesco Arezzo aveva portato la bandiera italiana sul palco.

L’assemblea Internazionale è anche l’atteso momento in cui il Presidente eletto del Rotary International svela il messaggio presidenziale del suo anno. Olayinka Babalola ha scelto Creiamo un impatto duraturo.

“Come soci del Rotary, condividiamo la visione di un futuro migliore - ha dichiarato. Per trasformare questa visione in realtà, dobbiamo riconoscere e sprigionare il cambiamento che è dentro di noi. Dobbiamo concentrarci non solo sui risultati, ma anche sull’impatto”. Cambiamento e impatto non sono la stessa cosa: il cambiamento è solo l’inizio. L’impatto è ciò che dura nel tempo”.

Il Presidente eletto Babalola ha esortato i soci a creare un impatto duraturo rendendo i loro club più accoglienti, a realizzare progetti d’impatto e a farsi trasformare personalmente dalle esperienze rotariane.

“Il Rotary ci ha cambiati. Ha plasmato chi siamo e ci ha resi persone migliori”, ha affermato Babalola. “Parliamo spesso di cambiare il mondo. Parliamo di porre fine alla polio, di costruire la pace, non riflettiamo abbastanza su come il Rotary ci trasforma”.

Babalola, socio del Rotary Club di Trans Amadi, Nigeria, ha descritto come l’affiliazione a un Rotaract club da adolescente abbia ampliato la sua prospettiva oltre la visione limitata e privilegiata che aveva un tempo. Questo cambiamento di consapevolezza è derivato dall’osservare l’impatto duraturo che il suo club ha avuto sulla comunità, in particolare insegnando alle persone a leggere e scrivere.

Babalola ha esortato i soci ad adottare un atteggiamento più aperto e accogliente nei confronti dei nuovi arrivati nei loro club.

“Sebbene le cose siano cambiate negli ultimi anni - ha chiarito - non sono cambiate abbastanza. Alcuni club si chiudono in se stessi invece di accogliere tutti a braccia aperte. I giovani non sono necessariamente trattati con rispetto e le persone con idee e background diversi non sempre si sentono benvenute”. Ha esortato quindi i soci a riflettere su come potrebbero accogliere meglio gli altri. “Non si può mai sapere quale storia rotariana potrebbe iniziare o finire in base al modo in cui li si fa sentire durante una riunione o un progetto di service”, ha concluso.



A fianco, i Governatori italiani e le consorti con il Presidente internazionale Francesco Arezzo e il Board director eletto Massimo Ballotta

I tre Presidenti internazionali: da sinistra, l'attuale Francesco Arezzo, Olayinka H. Babalola (2026-27) e Larry A. Lunsford (2027-28)

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INTERVISTA ■

A Pisa il Ryla junior a livello nazionale

L'iniziativa si svolgerà dal 13 al 15 marzo con base all'Hotel Duomo.

Il programma dettagliato

Il Ryla junior nazionale si svolgerà dal 13 al 15 marzo all'Hotel Duomo di Pisa. L'iniziativa, riservata ai giovani tra i 14 e i 18 anni, si distingue per il suo approccio innovativo e multidisciplinare.

I tre giorni intensivi di formazione sono pensati per sviluppare, come nella migliore tradizione rotariana, capacità di leadership, comunicazione, soluzione dei problemi e spirito di squadra.

Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti all'hotel Duomo nel pomeriggio del 13 marzo.

Seguirà un incontro alla scuola superiore S. Anna accolti dalla direttrice, dottoressa Alessia Macchia, e dalla prof. Chiara Busnelli che tratterà il tema "La Scuola Sant'Anna, modalità di accesso e formazione e il suo ruolo nel tessuto produttivo".

Completeranno la giornata la visita al Museo Nazionale di San Matteo, il più importante museo di pittura e scultura a Pisa e una passeggiata in centro. Dopo la cena un torneo di Taboo a squadre.

Il 14 marzo si inizierà la giornata con la visita ai tesori della Piazza dei Miracoli; nel pomeriggio Visita al Museo Strumenti di

Calcolo, con una ricchissima collezione di macchine legate alla storia dell'Informatica, unica in Italia, e in particolare la Calcolatrice Elettronica Pisana (inaugurata 1961).

Non può mancare la degustazione di un gelato da "De' Coltelli" (Migliore Gelateria d'Italia 2017) prima della visita al Teatro Verdi, dove i giovani saranno accolti dal Presidente Diego Fiorini, passeggiata sui Lungarni visita Chiesa della Spina, il murales di Keith Haring. Dopo la cena torneo di Lupus in Fabula a squadre.

Nella giornata conclusiva del 15 marzo visita a Virgo, parte del progetto EGO (Osservatorio Gravitazionale Europeo), unico rivelatore di onde gravitazionali in Europa e uno dei soli quattro al mondo, accompagnati dal prof. Valerio Boschi e dal dott. Riccardo De Salvo.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, nella tenuta di S. Rossore, saluto del Governatore Giorgio Odello, e intervento del professore Marco Macchia, delegato per i rapporti con il territorio dell'Università di Pisa sul tema "L'Università di Pisa e il territorio". Conclusione della manifestazione con la consegna degli attestati di partecipazione.



Il gruppo dei partecipanti all'edizione dello scorso anno

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / VOLONTARI ■

Il Distretto 2071 al fianco del Banco Farmaceutico

Un impegno che si rinnova e si consolida: la 26ª edizione dell'iniziativa si svolgerà da martedì 10 a lunedì 16 febbraio

Snche nel 2026 i volontari rotariani del Distretto 2071 saranno protagonisti delle Giornate di Raccolta del Farmaco, confermando un impegno che negli anni si è trasformato in una presenza costante, competente e riconosciuta sul territorio.

La 26ª edizione dell'iniziativa si svolgerà da martedì 10 a lunedì 16 febbraio 2026, con un momento centrale rappresentato dalla giornata di sabato 14 febbraio, quando la Fondazione Banco Farmaceutico intensificherà il presidio delle farmacie grazie alla presenza dei volontari. Anche in questa occasione, rotariane e rotariani, insieme a Interact e Rotaract, offriranno il proprio tempo e le proprie energie nelle farmacie aderenti, contribuendo in modo concreto alla raccolta di medicinali destinati alle persone più fragili, assistite da enti caritativi e sociosanitari.

Un gesto semplice solo in apparenza, che diventa invece espressione autentica dello spirito rotariano di servizio, solidarietà e attenzione ai bisogni reali delle comunità. I risultati delle precedenti edizioni testimoniano con chiarezza la forza di questo impegno. Solo per fare un esempio nel 2025, il Distretto 2071 ha visto la partecipazione di 250 volontari rotariani, che hanno presidiato 41 farmacie, per uno o più giorni, offrendo un contributo fondamentale al successo dell'iniziativa. Numeri che parlano di una mobilitazione diffusa e sentita, resa possibile grazie alla collaborazione tra i volontari rotariani dei club e al forte senso di appartenenza al progetto.

Questo impegno non nasce oggi. È il frutto di anni di collaborazione strutturata e fiduciosa tra il Distretto 2071 e la Fondazione Banco Farmaceutico, una collaborazione che ha saputo crescere, rafforzarsi e produrre risultati tangibili grazie alla serietà, alla continuità e alla qualità del contributo offerto dai volontari rotariani.

Un momento particolarmente significativo di questo percorso è stato raggiunto il 15 novembre 2025, con la firma del Protocollo d'Intesa tra il Distretto Rotary 2071 e la Fondazione Banco Farmaceutico. Il Protocollo, firmato dal Governatore Giorgio Odello, dal DGE Alberto Papini dal DGN Pietro Burrone e per la Fondazione Banco Farmaceutico ETS dal Presidente Sergio Daniotti, è un atto formale, ma soprattutto sostanziale, che rappresenta un riconoscimento ufficiale del valore dell'impegno dell'intero Distretto 2071: dei club, dei soci e dei volontari che, anno dopo anno, hanno dimostrato affidabilità, spirito di servizio e capacità di fare rete.

Il Protocollo non è solo un punto di arrivo, ma anche un punto di partenza. Esso sancisce una visione condivisa, rafforza il legame tra le

due realtà e pone le basi per una collaborazione ancora più efficace e duratura, capace di rispondere in modo sempre più strutturato alle esigenze di chi vive in condizioni di povertà sanitaria.

Le Giornate di Raccolta del Farmaco 2026 si inseriscono dunque in questo quadro più ampio: non come un'iniziativa isolata, ma come parte di un progetto di servizio consolidato, che vede il Distretto 2071 protagonista attivo di un'azione di grande valore sociale. Essere presenti, come volontari rotariani, significa oggi non solo aiutare a raccogliere farmaci, ma testimoniare concretamente i valori del Rotary, dimostrando come la collaborazione tra istituzioni del Terzo Settore e associazioni di servizio possa generare un impatto reale e duraturo.

Un impegno di cui il Distretto 2071 può andare orgoglioso, e che continua a tradurre il motto del Rotary in azioni concrete al servizio della comunità.

Giovanna Bernardini



NOTIZIE DAL DISTRETTO / VOLONTARI

Rotartrek, viaggio nel parco della Maremma

**La terza edizione della manifestazione è in programma dal 1 al 3 maggio.
Il ricavato è destinato al progetto di Daniela Alfano a favore
della Fondazione casa Papa Francesco, casa-famiglia situata a Quercianella**

Anche quest'anno e per il terzo anno consecutivo, la Commissione Volontari del Distretto 2071 insieme alla Commissione Azione Interna, organizzano un'iniziativa di slow walking che oltre ad unire convivialità, cultura e amore per la natura consolidi la nostra amicizia tramite la conoscenza di alcuni dei luoghi più belli della nostra regione. Così come per gli anni passati, insieme, cammineremo dentro luoghi di intatta e naturale bellezza oltre che custodi gelosi di tradizioni e storia.

Come per le passate edizioni, il trek ha anche scopi benefici diretti a far sì che iniziative meritorie di solidarietà possano essere aiutate tramite raccolta fondi. In questo caso quanto verrà raccolto verrà devoluto a favore del progetto di assistenza promosso dalla moglie del Governatore, Daniela Alfano a favore della Fondazione casa Papa Francesco, casa-famiglia situata a Quercianella che si occupa di bambini tra 0 e 16 anni in attesa di affido o adozione e provenienti da tutta la Regione Toscana.

Alla scoperta di preziose testimonianze storiche (abbazia di S. Rabano, villa Granduca, torri di avvistamento, etc.) ci impareremo nel lavoro degli ultimi Butteri, condivideremo le sensazioni di quiete e silenzio che il lento scivolare sull'Ombrone riserva ai suoi visitatori in canoa, attraverseremo in carrozza aree umide e spiagge incontaminate e tanto altro. Ma soprattutto passeremo 3 giorni

insieme dal 1 al 3 maggio 2026.

Per i trekker i percorsi non hanno particolari difficoltà di tracciato. La prima tappa (venerdì 1° maggio - ca 12 km - 6/7 ore di cammino compreso le soste) partendo da Alberese ci porta



a esplorare l'abbazia di S. Rabano per poi ricongiungersi con il gruppo di accompagnatori in carrozza e quindi chiudere la giornata. La seconda tappa, il sabato 2 maggio sarà la più lunga (14 km) ma percorsa in territorio più pianeggiante (ca. 6/7 ore con

Il quando/dove per gli accompagnatori

Quando	Dove	contributo	orari
1 maggio 2026	- Viaggio in carrozza alla spiaggia di Collelungo (con pranzo) - Butteri al lavoro	25,00 euro/pp	9,30-13,30
2 maggio 2026	-Visita <Frantoio > -Visita <Selleria > -Visita Marina di Alberese	gratis	10,00 - 16,00
3 maggio 2026	-Viaggio in canoa sull'Ombrone	10,00 euro/pp	9,30/12,30

NOTIZIE DAL DISTRETTO / VOLONTARI



come quelli tra i vari luoghi che tocchiamo. Agli spostamenti (quest'anno minimi), dobbiamo provvedere in proprio;

Non sono ammessi animali domestici di alcun tipo (cani, gatti, tigri, leoni, pappagalli, etc.) all'interno del parco.

Sono vietate le riprese aeree (non le fotografie o le riprese video dal basso) all'interno del parco;

Le tappe sommariamente indicate potrebbero subire alcune variazioni in conseguenza di condizioni meteorologiche, indicazioni delle guide parco o eventi particolari;

Per le cene come per gli alloggiamenti, è necessario che la prenotazione possa arrivare velocemente e comunque entro la data del 15 marzo 2026. In

una successiva comunicazione distrettuale o da altri canali, inviata anche a tutti i presidenti di Club, verranno forniti maggiori dettagli (orari, costi, distanze, etc.). Tanto la "villa Granduca" quanto "La Bernarda" prevedono vari tipi di sistemazioni (con bagno a disposizione o a comune) non escluse camere interne ad un appartamento (doppie, singole, matrimoniali) con unico bagno adatte soprattutto a gruppi di amici o famiglie. Non è prevista la pulizia giornaliera delle camere così come il cambio biancheria. Per chi vi alloggia il prezzo delle camere comprende quello della colazione da consumarsi (in convenzione) presso il bar Maggi, nel centro di Alberese e accanto al centro visite del parco.

Per qualsiasi chiarimento potete contattarmi al 335494395 o inviarmi una email a [HYPERLINK "mailto:toscanelligeo@iol.it"](mailto:HYPERLINKmailto:toscanelligeo@iol.it) toscanelligeo@iol.it con oggetto "Rotatrek 2026".

Marco Frullini

soste). Il terzo giorno (la domenica), ancora all'interno del parco, faremo una tappa con dislivelli alternati (ca 5 ore con soste - 11 km) in una parte del parco a sud, più vicina a Talamone.

Nell'organizzare questo incontro abbiamo cercato di coniugare la convivialità rotariana con l'amore per la natura e per il trek, la cui pratica necessita comunque di un certo, anche se minimo, spirito di adattamento e fatica.

I trek è aperto a tutti color che abbiano voglia di divertirsi e di stare in compagnia rotariani e non.

Nonostante le tappe previste non presentino particolari difficoltà di percorrenza, si invitano i trekker ad una preventiva, coscienziosa e personale autoverifica sulle proprie possibilità di camminare in ambiente "extracittadino", per più chilometri e per 4/6 ore, compreso le soste. Esistono programmi specifici giornalieri per gli accompagnatori;

Non sono organizzati i trasporti interni ai percorsi trek così

Il quando/dove per i trekker

Quando	Dove	Distanza	Difficoltà
1 maggio 2026	Alberese cimitero – S.Rabano-spiaggia Collelungo – Marina di Alberese	12,0 chilometri	
2 maggio 2026	Park Pinottolai – Torre di collelungo– Cala di forno - Park Pinottolai	14,0 chilometri	
3 maggio 2026	Park Podere Giulia – Salto del cervo – Podere Giulia (park)	11,0 chilometri	

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INTERVISTA ■

Martina Bedini: “Club e soci protagonisti”

La Rappresentante Distrettuale illustra i progetti più importanti dell'anno: acquisto e addestramento di cuccioli di Labrador per essere donati a persone non vedenti; un impegno per promuovere la comprensione e la pace tra i popoli

Martina Bedini è Rappresentante Distrettuale del Rotaract per l'A.R. 2025/2026.

Nel 2018 entra nel Club “Carrara e Massa”, dopo la partecipazione al R.Y.L.A. nel 2017. Presidente nell'A.R. 2020/2021, assume poi, a livello distrettuale, l'incarico di Delegato di Zona, quindi, la presidenza delle commissioni Azione Nuove Generazioni e Azione Internazionale e, infine, la carica di Prefetto.

La tua storia è esempio di adesione convinta alla missione del Rotaract: qual è l'attrattiva che oggi esercita il Rotaract sui giovani?

Come ben sappiamo, l'associazionismo sta vivendo una crisi generalizzata. La pandemia del 2020 e il ricambio generazionale vengono spesso additati come le cause principali di questa crisi. Credo, però, che non dovremmo fermarci qui, ma piuttosto agire il prima possibile per invertire questa tendenza.

In che modo?

Valorizzando sempre più ogni singolo Club attraverso la valorizzazione di ogni singolo socio, in modo che ciascuno si senta protagonista della vita associativa: un socio coinvolto è un socio soddisfatto, che mette in atto le proprie capacità e, soprattutto, ne sviluppa di nuove attraverso l'esperienza. Durante questa annata, dunque, vorrei che ogni socio si sentisse ascoltato e libero di condividere idee e visioni, in uno scambio reciproco, dal quale ognuno di noi possa uscirne arricchito. Attraverso l'impegno comune possiamo arrivare a grandi risultati.

A proposito di impegno e di risultati, quanto è importante basare i progetti di servizio sull'osservazione della realtà dell'oggi, così dinamica e veloce nei cambiamenti sociali ed economici?

Come associazione siamo tenuti a basare le nostre azioni sull'osservazione della realtà. Durante le sessioni di formazione che vengono proposte anno dopo anno dalla Commissione Azione Interna, ci viene ricordato che i nostri progetti devono basarsi su un effettivo bisogno del nostro territorio per poter avere un impatto positivo. Riuscire ad analizzare la realtà in cui viviamo risulta essere fondamentale, nel contesto dei cambi repentini e dell'incertezza generalizzata che ci accompagna quotidianamente.

Quali sono i progetti che il Distretto Rotaract 2071 promuoverà nell'annata in corso?

Si tratta di due diversi progetti, uno economico e uno divulgativo, a cui se ne sommeranno altri di livello nazionale, concordati con i colleghi degli altri Distretti italiani.

Il primo progetto distrettuale, “Passo Fidato”, prevede una collaborazione con la Scuola Nazionale dei Cani Guida per Ciechi di Scandicci. L'obiettivo è intervenire sul piano dell'autonomia delle persone cieche nella vita di tutti i giorni. I fondi raccolti permetteranno di acquistare cuccioli di Labrador e di addestrarli, per essere donati a persone non vedenti.

Il secondo progetto, “Peace and Equality for Rotaract”, invece, mira a promuovere la comprensione e la pace tra i popoli. Oltre ad essere estremamente attuale, incentiva la collaborazione tra le varie commissioni distrettuali attraverso l'ideazione di eventi di diversa natura. L'obiettivo è costruire un ponte tra i popoli attraverso la conoscenza e la solidarietà. Sappiamo che è molto ambizioso, ma siamo anche convinti che, per arrivare ai risultati auspicati, è necessario lo sforzo di ciascuno di noi.

Bene, non mi resta che augurare ogni successo a te e, perciò, a tutto il Distretto Rotaract che rappresenti.

La squadra distrettuale Rotaract, diretta dalla RD Martina Bedini, è composta da Edoardo Faucci (Segretario), Lorenzo Montomoli (Tesoriere), Sara Nardi (Prefetto e RD Incoming) e Lorenzo De Biasi (Immediate Past RD).

Gianni Passeggia



Martina Bedini,
Rappresentante Distrettuale del Rotaract

■ NOTIZIE DAL DISTRETTO / L'INTERVISTA ■

Interact, dai 12 ai 18 anni alla scoperta del valore dell'impegno e dell'amicizia

Lorenzo Nocentini, RD del 2071° Distretto Interact (Toscana), racconta lo spirito di tanti giovani soci, tra curiosità e voglia di mettersi in gioco

di **Sandro Addario** (foto **Francesco Livi**)

Cominciamo dall'età. Lorenzo, quanti anni hai?

Diciotto, li ho appena compiuti a fine agosto.

Che scuola frequenti?

Liceo Scientifico Gramsci a Firenze, quinta classe.

Quando hai cominciato a sentir parlare di Rotary?

Da bambino. Mio padre è rotariano da 16 anni. Fin da piccolo con tutta la famiglia ho partecipato a numerosi eventi del Rotary. A Firenze ma anche in Italia e all'estero.

Da quanto tempo conosci l'Interact?

Dal 2021 quando avevo 14 anni.

Come lo hai scoperto?

Me ne accennarono in famiglia. La cosa mi incuriosì. Mi misi in contatto con il presidente dell'Interact Firenze. Da allora cominciai a frequentare quel club. È stata una scelta mia, non sollecitata da amici o familiari.

Che attività svolgevate?

A quel tempo supportavamo soprattutto il Rotaract. Da caminetti a piccoli service, alla partecipazione ai banchi alimentari. Qualche incontro per conoscerci, a livello di merenda. Una grande opportunità per fare nuove esperienze.

Poi a 17 anni sei diventato presidente del Club

Abbiamo iniziato a organizzare eventi Interact. Da gare di cucina a incontri e scambi con giovani interactiani di altri paesi. Sempre con l'obiettivo di far crescere i soci e coinvolgere più ragazzi possibile. Aiutare gli altri divertendosi, questo è il nostro obiettivo.

Dal 1° luglio 2025 Lorenzo Nocentini è il Rappresentante Distrettuale del 2071° Distretto Interact Toscana. Qual è il tuo ruolo principale?

Aiutare i club a organizzarsi, dare consigli pratici e coordinare gli attuali sette club toscani.

Quali sono?

Gli Interact Firenze Phf, Firenze Est, Brunelleschi, Siena, Arezzo, Montecatini

Terme. Ultimo nato il Pisa San Rossore.

Quanti sono i soci interactiani in Toscana?

Possiamo dire circa un centinaio.

Ci sono grandi differenze di età tra i soci?

Nell'Interact si entra a 12 anni. Fino a 18. Le differenze ci sono ma diventano uno stimolo. I più giovani imparano dai più grandi.

Qual è l'obiettivo del Distretto Interact?

Stiamo lavorando per riuscire creare eventi condivisi tra più club. In particolare pensiamo a service per ragazzi nostri coetanei che sono stati meno fortunati di noi. Aiutare chi è più fragile serve anche a noi.

Dovete conoscervi di più insomma

Esatto. Non è facile alla nostra età, tra distanze e quotidiani impegni di studio. Ma vogliamo riuscire a incontrarci tra tutti i club toscani e condividere le nostre esperienze.

Altri obiettivi?

Sarebbe ottimale poter organizzare come Interact incontri di orientamento professionale e di studio per chi si avvicina al termine della scuola secondaria e

deve decidere, meglio se in autonomia, il proprio futuro.

Solo per interactiani?

Absolutamente no. Auspicabilmente aperti anche all'esterno. Oltre quello che già viene fatto da parte di alcune scuole. Speriamo di poterli realizzare, grazie anche al supporto di Rotary e Rotaract dove non mancano certo figure professionali che potrebbero dare un efficace contributo e testimonianze dirette.

A proposito. Quali sono i rapporti con il Rotaract?

Molto buoni e collaborativi. Di norma ci invitano ai loro eventi. Diciamo che ... vorremmo riuscire a fare anche viceversa. Poi è spesso il Club Rotary «padrino» che ci offre il supporto e la spinta finale per realizzare le nostre iniziative in modo efficace.

Lorenzo, non sei lontano da concludere la tua esperienza nell'Interact. Un messaggio da lanciare agli adolescenti che non conoscono ancora questo mondo?

L'Interact aiuta a crescere e a fare del bene divertendosi. È «leadership through service»: impari facendo e aiutando. In altre parole è davvero una grande opportunità. Per crescere e maturare.



Lorenzo Nocentini, RD Interact

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC FIRENZE EST ■

Teatro Rotary a sostegno di End Polio Now

La manifestazione, giunta alla diciottesima edizione, promuove il teatro amatoriale del territorio

Torna al Teatro Le Laudi di Firenze nel mese di febbraio (serata finale il 2 marzo) la stagione invernale del Teatro Rotary, manifestazione dedicata da anni dal Rotary Firenze Est a sostegno del progetto End Polio Now.

Protagoniste quattro compagnie, tre nuove a concorso tra loro e la vincitrice dell'edizione 2025, facenti parte dell'ampia platea delle compagnie amatoriali toscane, in vernacolo e non, alle quali Teatro Rotary dà sempre dà spazio con notevole successo.

L'ingresso è libero fino a esaurimento posti con raccolta di offerte volontarie.

La rassegna, iniziata nel 2010, è giunta alla sua diciottesima edizione tra estive e invernali. La manifestazione viene organizzata sia per raccogliere fondi a favore del programma End Polio Now - negli anni sono stati donati al progetto oltre 50.000 dollari - sia per promuovere il mondo del teatro amatoriale del territorio e gode anche quest'anno del patrocinio del Distretto Rotary 2071.

Info e prenotazioni:
348 7880448
teatrotrary@gmail.com
www.rotaryfirenzeest.it

La locandina con il programma e la premiazione della passata edizione



Rotary Club Firenze Est
Rotary
Distretto 2071

Teatro Rotary

9 febbraio 2026
I Sonnacchioni
ABBASSO I MARITI

16 febbraio 2026
L'Incubatrice
SPIRITO ALLEGRO

23 febbraio 2026
I Talenti Apparenti
IL PACCO DELLE MERAVIGLIE

2 marzo 2026
Compagnia Stabile del Riccio
Vincitrice edizione 2025 in
VASCO POSA IL FIASCO

Proclamazione vincitori

Teatro Le Laudi - Via Leonardo da Vinci 2r - ore 21,00
Special Guest "Compagnia Il Siparietto"
INGRESSO CON OFFERTE LIBERE FINO AD ESAURIMENTO POSTI
Info e preno 348 7880448 - teatrotrary@gmail.com

Con la collaborazione:

 **COMUNE DI FIRENZE** |  **Q2 CAMPO DI MARTE**

 **Rotaract Club Firenze Est** |  **Interact Club Firenze Est**

 **RADIO TOSCANA** |  **TEATRO LE LAUDI** |  **TEATRO COMUNALE DI FIRENZE**



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC AREZZO EST ■

Inaugurata la bussola vetrata della chiesa di Santa Maria della Pieve

Un intervento di valorizzazione del patrimonio storico e architettonico aretino, promosso e finanziato dal Rotary Club insieme ad un gruppo di sponsor

Sabato 20 dicembre, nella Chiesa di Santa Maria della Pieve di Arezzo, è stata inaugurata la nuova bussola vetrata del portone principale, un intervento di valorizzazione del patrimonio storico e architettonico cittadino promosso e finanziato dal Rotary Club Arezzo Est.

Un momento significativo per la vita della comunità cittadina, al quale tutta la cittadinanza è invitata a partecipare, nel segno della condivisione, della bellezza e della responsabilità verso i luoghi che raccontano la storia di Arezzo.

L'intervento nasce dall'esigenza di riattivare l'uso dell'ingresso principale della Pieve per l'accesso dei fedeli. L'assenza di una protezione sul portone principale comportava infatti un significativo scambio termico e acustico tra interno ed esterno della chiesa.

Questa istanza è stata accolta dal Rotary Club Arezzo Est, che, insieme a un gruppo di sponsor, ha messo a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione dell'opera, confermando il proprio concreto impegno nella tutela e valorizzazione del patrimonio storico e religioso della città.

La nuova bussola vetrata restituisce piena funzionalità all'ingresso principale della Pieve, migliorando il comfort ambientale e la fruizione del luogo sacro, nel massimo rispetto della sua architettura e del suo valore storico-artistico.

«Il Rotary Club Arezzo Est è lieto di donare alla Chiesa di Santa Maria della Pieve la bussola in vetro per il portone principale - dichiara la Presidente Paola Falcone - Questo service nasce dal desiderio di unire rispetto per la storia, attenzione alla funzionalità e sensibilità verso la sacralità del luogo, integrandosi in modo armonioso con l'architettura della Pieve. Con questo gesto il nostro Club rinnova il proprio impegno al servizio della comunità aretina, nella convinzione che la cura del patrimonio storico e artistico sia un dovere condiviso e un investimento per il futuro dell'intera cittadinanza. Ringrazio tutti gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, i soci della nostra Compagnia Teatrale, il Past President Marco Montini e il socio Nicola Violetti per il loro autentico spirito di servizio. Un ringraziamento va anche al socio

Andrea Roggi per aver realizzato le maniglie della bussola».

Un impegno che affonda le radici nel valore fondante del Rotary, come sottolinea Marco Montini, Presidente del Rotary Club Arezzo Est nell'annata rotariana 2023/2024: «Il Rotary ha un motto semplice e potente: servire al di sopra di ogni interesse personale. Grazie alla fiducia dei soci, come Presidente ho cercato di dare concretezza a questo principio, accompagnando un progetto che oggi giunge a compimento con l'inaugurazione della bussola in vetro all'interno della Pieve. Un intervento, fortemente voluto da me e Don Alvaro, oggi giunge a compimento, a due anni dal progetto, con l'inaugurazione della bussola in vetro, utile alla vita del monumento e profondamente rispettoso della sua identità, pensato per un luogo che è da sempre un punto di riferimento per tutta la cittadinanza».

La realizzazione della bussola è stata resa possibile anche grazie ai fondi raccolti nel 2023 attraverso lo spettacolo "Benvenuta Apocalisse", messo in scena dalla Compagnia Teatrale del Rotary Club Arezzo Est, a testimonianza di come cultura, solidarietà e partecipazione possano convergere in un progetto concreto di restituzione alla città.

Un ringraziamento particolare va alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo per il supporto e l'attenzione prestata, e alla società di ingegneria SB+ srl, che opera su tutto il territorio nazionale sia nella rifunzionalizzazione di infrastrutture e immobili esistenti, in particolare quelli vincolati - sotto la direzione dell'ing. Jacopo Magi - sia nella realizzazione di nuove opere edili e infrastrutturali, affidata all'ing. Nicola Violetti.

Una realizzazione corale che dimostra come la collaborazione tra istituzioni, professionisti e associazioni possa generare interventi di qualità, capaci di custodire la memoria e, allo stesso tempo, guardare al futuro della città.

Laura Carlini



Un momento dell'inaugurazione
La targa e una delle maniglie artistiche

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC SIENA ■

Cartoline d'artista per Casa Papa Francesco

**Un'idea originale del Club per sostenere il progetto lanciato da Daniela Odello:
hanno aderito ben 66 artisti per un totale di 174 stampe**

Cartoline d'artista per raccogliere fondi a sostegno di Casa Papa Francesco, la comunità d'accoglienza per bambini in difficoltà, scelta come beneficiaria del service promosso da Daniela, consorte del Governatore Giorgio Odello. E' il progetto realizzato dal Rotary Club Siena, scaturito da un'idea del socio Francesco Piroli e subito accolto con entusiasmo dal Presidente Anna Lisa Albano. Lo stesso entusiasmo dimostrato anche dagli artisti interpellati affinché mettessero la loro creatività al servizio del Rotary.

Sessantasei gli artisti che hanno risposto 'presente' realizzando in totale 174 cartoline, ovviamente pezzi unici, a soggetto libero: così c'è chi si è ispirato al mondo dei cavalli (un tema particolarmente caro alla Città del Palio), chi agli incantevoli paesaggi del Senese, chi ha realizzato delicati ritratti di giovani donne e bambini.

Impossibile elencare tutti i nomi degli artisti, molti di rilievo nazionale, che hanno partecipato all'iniziativa grazie anche alla

fattiva collaborazione del profesor Fabio Mazzieri: tra di loro basterà citare Fabio Mazzieri, Vita di Benedetto, Alessandro Grazi, Claudio Nerozzi, Mario Ghezzi, Rosalba Parrini, Massimo Stecchi e Emilio Giannelli che, negli anni, hanno ricevuto uno dei riconoscimenti più ambiti in campo artistico: l'incarico di dipingere il Drappellone del Palio di Siena. A questi è aggiunto anche il contributo di un alcuni studenti del Liceo Artistico Duccio di Boninsegna coinvolti nell'iniziativa dalla professoressa Alice Leonini, mentre Alessandro Grazi ha creato il logo dell'iniziativa.

La vendita delle cartoline (distribuite ai Soci in occasione della cena degli auguri quale cadeau solidale) ha consentito di realizzare oltre mille euro che saranno destinati al progetto di Daniela Odello. Il Club ha anche realizzato una pagina instagram nella quale giorno dopo giorno vengono presentate le cartoline donate al Club di Siena (hh [HYPERLINK "https://www.instagram.com/cartolinedartista/"](https://www.instagram.com/cartolinedartista/) \n _blank<https://www.instagram.com/cartolinedartista/>).



Alcune delle cartoline di artista stampate per sostenere il progetto di Daniela Odello



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC EMPOLI ■

Una lotteria a favore del “Chicco di Grano”

Un aiuto a una cooperativa sociale onlus che si prende cura di persone in difficoltà: donne senza casa, donne migranti, mamme con bambini in stato di disagio

Giovedì 18 Dicembre, si è svolta la tradizionale festa degli auguri del Rotary Club Empoli a Villa di Loro, storica dimora situata su una collina nelle immediate vicinanze di Empoli. Presenti molti soci con familiari e ospiti, oltre a tanti giovani del Rotaract, guidati dal presidente Samuele Masotti. Ospiti d'onore autorità rotariane come l'assistente del Governatore attuale Giorgio Odello Nadia Nesti, e del precedente governatore Pietro Belli Lucia Cerri, autorità religiose nella persona di Don Guido Engels, Parroco della Collegiata S. Andrea di Empoli, e autorità civili quali i sindaci di Capraia e Limite Alessandro Giunti, di Empoli Alessio Mantellassi, di Montelupo Simone Londi, e la Vicesindaca di Vinci Daniela Fioravanti.

Dopo aver presentato i numerosi ospiti, il presidente Giovanni Calugi ha passato la parola a Lucia Cerri, la quale a nome del governatore del Distretto 2071 per l'annata 2024/25, ha insignito il Rotary club Empoli di due importanti riconoscimenti: il primo è stato il “Paul Harris Fellow”, un premio di grande prestigio conferito solo a individui o a club che si sono distinti per servizi meritori in favore della Rotary Foundation: a riceverlo il Past-President Roberto Gelli.

Una targa poi è stata consegnata al socio Andrea Cantini, Presidente della Commissione Comunicazione e social, che è stata

riconosciuta prima classificata a livello distrettuale per l'eccellente lavoro svolto durante l'annata rotariana, contribuendo così a rafforzare l'identità, la visibilità e il coinvolgimento del club sul territorio.

La serata è stata anche l'occasione per ammettere al Rotary Club Empoli un nuovo prestigioso socio onorario: Massimo Luschi, Comandante della Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni dell'Empolese-Valdelsa. Lo ha presentato il socio Andrea Cantini e il presidente Giovanni Calugi l'ho ha “spillato” con il distintivo del Rotary. Il comandante si è dichiarato onorato di entrare a far parte della famiglia rotariana.

Il “clou” della serata è stata la lotteria, organizzata per un nobile scopo di solidarietà, per aiutare il “Chicco di grano”, cooperativa sociale onlus che si prende cura di persone in difficoltà: donne senza casa, donne migranti, mamme con bambini in stato di disagio. La lotteria, condotta dai giovani del Rotaract, con numerosi premi gentilmente messi a disposizione da soci e socie, ha permesso di raggiungere una consistente cifra da destinare a Casa Stella, che accoglie donne e bambini assistiti dall'associazione.

Dopo un brindisi augurale, la festa è stata completata da piacevoli note musicali che hanno reso l'atmosfera ancora più coinvolgente.

Andrea Cantini



La consegna dell'attestato per la Comunicazione nello scorso anno rotariano e l'assegnazione di un PHF



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CHIANCIANO – CHIUSI – MONTEPULCIANO ■

Riflessioni in musica sulle problematiche infantili

**L'intero ricavato degli spettacoli dei "Doc&Pride"
sarà devoluto all'ospedale pediatrico Meyer**

Vorrei promuovere e proporre a tutti gli amici rotariani un nuovo Service rotariano. Certamente è un Service 'diverso', poiché non si tratta di una semplice raccolta fondi ma di uno spettacolo musicale o, meglio, di una serie di spettacoli musicali che parlano di temi sociali molto importanti.

Questi temi vanno dalle guerre alle malattie e problematiche infantili, agli incidenti sul lavoro fino alla violenza contro le donne.

Si tratta di 'cantologie', ossia di spettacoli che contengono canzoni, letture, poesie, riflessioni scritte e create per ognuno di questi argomenti.

Insieme al mio gruppo musicale, i 'Doc&Pride', ho creato e curato questi spettacoli raccogliendo delle 'storie' musicali, con approfondimenti tratti dai testi e dalle pubblicazioni dei migliori esperti musicali e raccolte seguendo dei criteri precisi.

Come ho scritto, sono dei 'Service', pertanto vengono rappresentati per raccogliere fondi da destinare ad enti ed istituzioni sociali (ospedali, associazioni, patronati ecc.).

Sono rotariani perché offrono allo spettatore spunti di riflessione su temi di cui il Rotary deve occuparsi per combatterli.

Obbediscono allo spirito rotariano che richiede a tutti noi di essere 'uniti per fare del bene', e di aprirci anche a chi rotariano non è, per informare su cosa è il Rotary e cosa fa nel mondo per il bene di tutti. E cosa c'è di più 'aperto', di più accogliente di uno spettacolo musicale a cui possono partecipare non solo i soci rotariani, ma anche le loro famiglie e, soprattutto, tutte quelle persone che ancora non ci conoscono ma che sono pronte a darci una mano?

Ma la caratteristica più importante di questi Service è che questi argomenti vengono affrontati attraverso la musica, con una scelta di brani e di opere accuratamente selezionate, mai banali,

accompagnate da approfondimenti sui testi e sugli autori che, spesso, sono sconosciuti e che lasciano allo spettatore interessanti spunti di riflessione.

Pertanto, la musica, indubbiamente, mitiga la gravità degli argomenti trattati.



Eccomi, quindi, ad offrire al Governatore, a tutti i Presidenti ed a tutti i soci rotariani i nostri spettacoli che potranno essere utilizzati come Service per offrire aiuto alle realtà sociali dei territori dei vari Club, obbedendo, così, ai tanti richiami di condivisione, di unità e di spirito di servizio che sempre deve esserci fra di noi.

Per meglio illustrare la nostra iniziativa, vi allego un elenco degli spettacoli che abbiamo già... con una breve descrizione per ciascuno:

'Se verra' la guerra...' (2022) Con brani dedicati al tema delle guerre

'Scarpe rosso sangue', (2023) Canzoni scritte contro la violenza sulle donne

'Armonie senza età' (2024) Canzoni dedicate agli anziani

'Guarirò domani!' (2025) Tratta delle malattie e problematiche infantili

'Mani nere di fumo' In preparazione.

Giulia Benocci

**I musicisti del gruppo "Doc&Pride"
che effettuano gli spettacoli a favore
del Meyer e la bozza della locandina**



■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CHIANCIANO – CHIUSI – MONTEPULCIANO ■

Concerto di inizio anno a Torrita di Siena

**L'iniziativa a favore dell'associazione "Le Rondini"
con il patrocinio del Comune. Protagonisti due noti cantanti:
il soprano Chiara Franceschelli e il tenore Amadi Lagha**

Il Rotary Club Chianciano Chiusi Montepulciano per festeggiare il nuovo anno appena iniziato ha organizzato nel Teatro degli Oscuri di Torrita di Siena il "Concerto di inizio anno" allietati da due cantanti di grande fama oltre che talento.

Il piacevole evento è stato organizzato in favore dell'associazione "Le Rondini" con il patrocinio del Comune Torrita di Siena.

Alla serata, oltre un teatro gremito di soci e amici del Club, tra le cariche erano presenti il Sindaco di Torrita di Siena Giacomo Grazi, l'Assessore alla cultura Roberto Trabalzini, il Governatore del Distretto Rotary 2071 Giorgio Odello ed il Governatore nominato Pietro Burroni ed il Presidente dell'associazione "Le Rondini" Giuliano Iannunzio.

Il concerto è stato presentato dal maestro Luca Morgantini ed ha visto come protagonisti indiscussi del palcoscenico il soprano Chiara Franceschelli: la quale inizia il percorso musicale molto giovane studiando violino al conservatorio Morlacchi di Perugia. Si diploma in canto lirico al conservatorio Cherubini di Firenze sotto la guida di Katherleen Lafferty Gamberucci. La cantante ha intrapreso una intensa attività concertistica in Italia e all'estero collaborando con importanti orchestre italiane ed europee.

Ha affascinato i presenti con la sua voce unica anche il tenore Amadi Lagha, il quale si distingue a livello internazionale nei grandi ruoli lirico-spinti e drammatici del repertorio romantico



e verista ed ha calcato i palcoscenici più prestigiosi d'Europa e dell'Asia. Vincitore di numerosi concorsi lirici, nel 2017 riceve il Premio Michelangelo Cupisti come miglior interprete al Puccini Festival.

I due cantanti sono stati accompagnati dal talentuoso Quartetto d'archi Tenet.

Il concerto è terminato con una standing ovation da parte del pubblico presente ammaliato dalla bravura dei professionisti, i quali hanno regalato come ultimo brano "Brindisi" di Giuseppe Verdi dall'opera "La Traviata".



I protagonisti
del concerto
avvenuto
alla presenza
anche del
Governatore
Odello

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC PISA ■

Il Requiem di Mozart in Cattedrale per i 270 anni dalla nascita del compositore

**Il Concerto promosso dal Rotary Club in collaborazione
con l'Opera della Primaziale Pisana e il Teatro di Pisa**

Il 27 gennaio del 1756 nasceva Wolfgang Amadeus Mozart. Annoverato tra i più grandi geni della storia della musica. Nato a Salisburgo, uno dei principali centri dell'allora Impero asburgico, Joannes Chrysostomus Wolfgangus Theophilus Mozart dimostrò presto le doti di genio della musica, componendo già a cinque anni brani per clavicembalo e violino. Portato dal padre ad esibirsi in giro per l'Europa, fu più volte in Italia dove sostenne l'esame per entrare all'Accademia Filarmonica di Bologna. Entrato in contatto con Franz Joseph Haydn, al quale rimase sempre legato da solida amicizia, portò alla massima espressione il cosiddetto classicismo viennese, una stagione aurea della musica inaugurata dallo stesso F.J. Haydn e chiusa da L. van Beethoven. Morto a Vienna nel dicembre del 1791 (a soli 35 anni), lasciò incompiuto il suo ultimo capolavoro, il Requiem, portato a termine dall'allievo Franz Süssmayr.

E proprio il Requiem sarà al centro del concerto con il Coro dell'Università di Pisa e l'Orchestra Giovanile Toscana, diretti per l'occasione dal maestro Stefano Barandoni. Il concerto, promosso da Rotary Club Pisa, è in programma martedì 27 gennaio alle 21:15 nella Cattedrale di Pisa, con la collaborazione di Opera della Primaziale Pisana e Teatro di Pisa e il supporto del Comune di Pisa, Fondazione Pisa, Banca Popolare di Lajatico e Getas Petrogeo.

Il programma del Rotary Club Pisa, presieduto in quest'annata dall'ingegner Paolo Ghezzi, si sviluppa declinando tre parole chiave: la luce, i giovani, la Rinascita.

"In questo contesto, con la propria vocazione a contribuire all'offerta culturale della città - afferma il presidente del Rotary Club Pisa -, si inserisce l'organizzazione di questo concerto per celebrare il 270° anniversario dalla nascita di Wolfgang Amadeus Mozart e nel giorno della Memoria". I collegamenti con le tre parole chiave dell'annata rotariana sono immediati. Il



CATTEDRALE DI PISA
27 GENNAIO 2026
ORE 21.15

**CONCERTO PER IL 270°
ANNIVERSARIO DELLA
NASCITA DI MOZART**

**SERATA A SOSTEGNO
DEI PROGETTI DI**
 **ARCIDIOCESI di PISA
CARITAS**

**Ingresso gratuito con biglietto
Info e prenotazioni:
eventiculturali.opapisa.it**

CON IL CONTRIBUTO DI


Requiem di Mozart nasce nell'ombra della morte, ma proprio per questo diventa un'opera attraversata da una luce profonda, non immediata, che non abbaglia ma guida. È una luce interiore, fatta di speranza e di fiducia, che emerge tra le pieghe del dolore e trasforma il senso della fine in un'attesa.

Mozart - osserva il presidente del Rotary Club Pisa -, pur consapevole della propria fragilità, sembra affidare alla musica il compito di illuminare l'oscurità, come se ogni nota fosse un faro capace di aprire uno spiraglio verso l'eterno".

L'ingresso è gratuito con biglietto. La prenotazione dei biglietti può essere effettuata solo ed esclusivamente online a partire dal 22 gennaio alle ore 14.

Per info e prenotazione: <https://eventiculturali.opapisa.it/>.

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC CARRARA E MASSA ■

Famiglia Arrighi, tre generazioni di rotariani

Tutti presenti alla festa degli auguri: il past Presidente del Club Giuliano, il figlio Paolo, Presidente del Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, e il nipote Alessandro, Presidente del Rotaract Carrara e Massa

Il 20 dicembre si è tenuta la festa degli auguri del Club Carrara e Massa. Una ricorrenza attesa per il carico di sentimenti che il periodo natalizio reca con sé.

Quest'anno l'occasione si è arricchita di ciò che appare come un vero e proprio dono.

Il Rotary sa offrire, infatti, un patrimonio etico, che può essere trasmesso di generazione in generazione, quale elemento d'identità anche dei valori familiari.

Come quelli espressi dalla famiglia Arrighi, che era presente con le sue tre generazioni. Insieme al socio Giuliano Arrighi, past presidente del Club Carrara e Massa, erano presenti anche il fi-

glio Paolo, Presidente del Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario, e il nipote Alessandro, Presidente del Rotaract Carrara e Massa. Testimoni delle buone relazioni che intercorrono fra i tre club, come ingegneri sanno bene che i grandi risultati si costruiscono con piccoli progressi, giorno dopo giorno.

Così, giorno dopo giorno, di padre in figlio, hanno rafforzato i valori rotariani, spirito di servizio, desiderio di dare il proprio contributo, porsi al servizio della comunità.

Gli stessi che hanno condiviso, grazie al loro esempio, con i soci e gli amici presenti alla festa degli auguri.

Gianni Passeggia



Da sinistra, Paolo Arrighi, Andrea Del Veneziano, Alessandro Arrighi e Giuliano Arrighi

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC S. CROCE SULL' ARNO - COMPENSORIO DEL CUIOIO ■

Una bussola per i nuovi soci

Un libro importante per la formazione e non solo: si tratta di “Elementi di grammatica del Rotary”, scritto da Claudio Bartali e Massimo Ciarini

Il nostro club e più in generale il Rotary si arricchiscono di un nuovo prezioso strumento di formazione: il volume “Elementi di grammatica del Rotary”, scritto da Claudio Bartali e Massimo Ciarini, soci del Rotary Club Santa Croce sull' Arno - Compensorio del cuoio.

Questo testo nasce con l'obiettivo di offrire una guida chiara e immediata a chi si affaccia per la prima volta alla realtà del Rotary, facilitando l'integrazione e la comprensione dei complessi meccanismi che regolano la nostra associazione.

Il libro si concentra sui pilastri fondamentali che definiscono l'essere rotariani, partendo dai valori etici e dallo spirito di servizio fino alla struttura organizzativa mondiale.

Attraverso un linguaggio accessibile, Bartali e Ciarini spiegano come la “grammatica rotariana” non sia solo un insieme di regole, ma un codice di comportamento basato sulla rettitudine e sulla volontà di servire l'interesse generale.

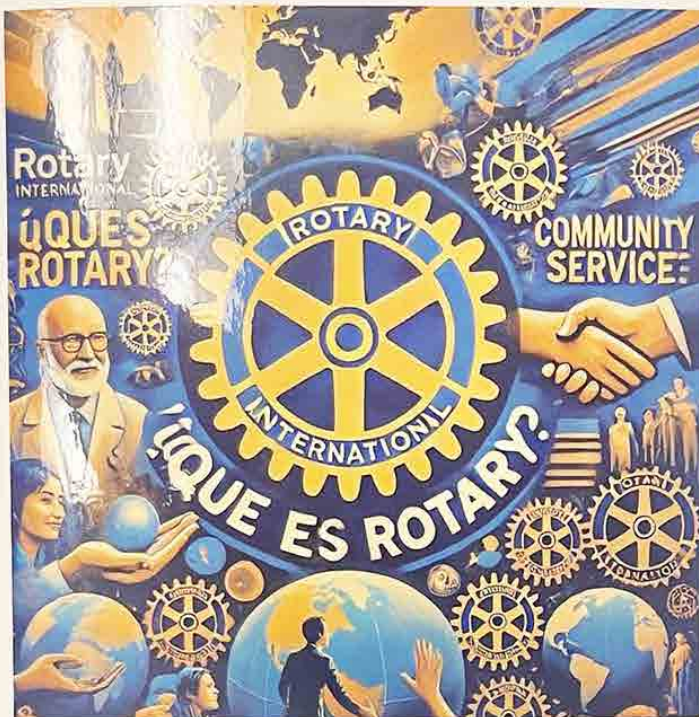
Oltre alla teoria, l'elaborato fornisce indicazioni pratiche sull'operatività dei Clubs, illustrando anche come i soci possano contribuire attivamente ai progetti di service.

In maniera sintetica ma completa gli autori trattano i cardini dell'essere rotariano:

- i valori guida dell'amicizia dell'integrità e della diversità come motori del cambiamento;
- la struttura del Rotary organizzata con Club, Distretti e Rotary International;
- il Linguaggio, decodificando acronimi e rituali per sentirsi parte della famiglia mondiale fin dal primo giorno;
- l'Azione, trasformando le idee in progetti concreti di impatto sociale;
- l'importanza della formazione.

La pubblicazione risponde alla necessità di una formazione continua e organica, superando gli ostacoli che spesso rendono difficile la trasmissione della cultura rotariana.

Con “Elementi di grammatica del Rotary”, Bartali e Ciarini mettono a disposizione dei soci del club e della comunità rotariana, e non solo, un sussidiario utile per far sì che ogni nuovo ingresso si trasformi in una partecipazione attiva, consapevole e duratura.



ELEMENTI DI GRAMMATICA DEL ROTARY

*Manuale di orientamento
del nuovo socio*

Claudio Bartali
Massimo Ciarini

**Rotary Club Santa Croce sull'Arno - Compensorio del cuoio
Distretto 2071**

Nella pubblicazione sono trattati i fondamentali che definiscono l'essere rotariani, partendo dai valori etici e dallo spirito di servizio fino alla struttura organizzativa mondiale.

Attraverso un linguaggio accessibile, Bartali e Ciarini spiegano come la “grammatica rotariana” non sia solo un insieme di regole, ma un codice di comportamento basato sulla rettitudine e sulla volontà di servire l'interesse generale.

La commissione comunicazione del Club

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC PISTOIA-MONTECATINI TERME ■

Premiato il medico dell'ambulatorio solidale

Il riconoscimento del Club assegnato al dottor Mauro Quattrocchi per il suo straordinario impegno a favore dei più fragili

Nel suggestivo scenario di Piazza Duomo, gremita da una miriade di persone accorse per la tradizionale discesa della Befana dal Campanile, si è svolto un momento di particolare intensità e significato civile e sociale. Durante la cerimonia, il Presidente del Rotary Club Pistoia-Montecatini Terme, Adamo Ascari, ha consegnato una targa di riconoscimento al Dott. Mauro Quattrocchi, medico specialista in Pneumologia e Medicina del Lavoro, per il suo straordinario impegno a favore dei più fragili.

Il premio nasce dal desiderio del Rotary di dare valore a chi, con discrezione e spirito di servizio, traduce ogni giorno in azioni concrete i principi rotariani di solidarietà, sussidiarietà e attenzione alla comunità. Il Dott. Quattrocchi, presidente dal 2019 dell'Ambulatorio Solidale Art. 32, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per tante persone che vivono ai margini: cittadini in difficoltà economica, immigrati spesso privi di

tessera sanitaria, uomini e donne che rischiano di restare esclusi dal diritto fondamentale alla cura.

Nel suo percorso umano e professionale, il Dott. Quattrocchi ha saputo costruire una rete di medici volontari e collaborazioni con il territorio, offrendo non solo prestazioni sanitarie, ma ascolto, dignità e speranza. Come lui stesso ha ricordato, il bisogno di cure per le fasce più fragili non è più un'emergenza temporanea, ma una realtà strutturale che richiede risposte nuove, concrete e solidali.

La consegna del premio, avvenuta davanti a una folla numerosa e partecipe, ha assunto così un valore simbolico profondo: riconoscere chi si prende cura degli altri significa rafforzare il senso di comunità e ricordare che il servizio al prossimo è un bene condiviso. È questo lo spirito del Rotary: servire al di sopra di ogni interesse personale, valorizzando chi, come il dottor Mauro Quattrocchi, rende questo ideale una pratica quotidiana.

Gianluca Solimene



Un momento della cerimonia avvenuta in piazza del Duomo a Pistoia

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC BISENZIO LE SIGNE ■

Il Rotary “a fior di pelle”

Una serata di grande interesse grazie alla presenza di un relatore di spicco come il professore Torello Lotti, dermatologo di fama internazionale

Serata ricca e vivace quella che proposta di recente dal Presidente Enzo Rossi dal titolo “Il Rotary a fior di pelle”: tema brillantemente svolto dal relatore il professore Torello Lotti e che ha visto la presenza del Presidente del Rotary Club Sesto Michelangelo Riccardo Gattai oltre a numerosi ospiti.

Il Professor Torello Lotti è medico e ricercatore di fama internazionale con una carriera illustre e poliedrica, esperto di dermatologia e ricerca rigenerativa a livello internazionale. Ha ricoperto ruoli accademici e di ricerca ricevendo numerosi riconoscimenti per il suo lavoro, attualmente Magnifico Rettore dell'Università Leonardo da Vinci in Svizzera. In questo ruolo prevede di rafforzare le partnership internazionali ed investire in strutture all'avanguardia supportando la ricerca innovativa con tecnologie di ultima generazione.

E' stata una “lezione” che ha spaziato a tutto campo partendo da esperienze personali che lo hanno visto attivo rotariano, nonché Presidente fondatore del Rotary Club Pistoia Marino Marini impegnato in un importante progetto rivolto alla popolazione albina del continente sub sahariano attraverso il lavoro di dermatologi e aziende multinazionali disponibili a fornire supporto medicale, sino a condurci poi nell'affascinante mondo della ricerca, nel quale è tutt'ora impegnato.

Un mondo vastissimo la cui esplorazione ha un approccio necessariamente multidisciplinare considerato che la pelle è l'organo più grande del corpo umano ed ha numerose funzioni vitali connesse al metabolismo, alla regolazione termica, sensoriale, all'equilibrio idrico. Alla luce di quanto ci ha raccontato il nostro relatore non ci parrà più strana, dunque, l'affermazione “il ruolo della felicità nella dermatologia” e le ricerche sviluppate al riguardo sul microbiota cutaneo, sulla sindrome Pandalas, la psicosomatica, la somatopsichica, gli anticorpi monoclonali.

Un mondo quello della ricerca che ha sinterizzato in tre parole: servizio, soddisfazione, amore che a pensarci bene sono il trinomio che ispira anche l'opera del rotariano.

La serata non è stata però solo una ricca dissertazione medica; infatti, il relatore parlandoci di “prisca sapientia”, ci ha aperto uno spiraglio anche verso quel mondo della sapienza antica, primordiale, che ha consentito ai grandi pensatori di percorrere la strada dello sviluppo scientifico e la crescita della società come noi la viviamo. Insomma, citando Rita Levi Montalcini, quello che il nostro relatore ci ha voluto rappresentare nel suo intervento, e con il suo impegno, è che “la ricerca deve essere intesa come strumento di conoscenza e non come oggetto di competizione e strumento di potere”

Il Presidente del RC Sesto Calenzano, Riccardo Gattai oltre a



**Il professore Torello Lotti (al centro)
e un folto gruppo di partecipanti all'incontro**

portare i saluti del suo Club, da medico e chirurgo ha espresso parole di apprezzamento sull'attività professionale e di ricerca del Prof Lotti. Dal tavolo della Presidenza anche un saluto dal Presidente incoming del nostro Club Raimondo Perodi Ginanni.

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC PISTOIA-MONTECATINI "M. MARINI" ■

Ansaldo Energia e le future sfide

Incontro con l'Amministratore delegato dell'azienda Fabrizio Fabbri, che ha affrontato anche i temi geopolitici di caldissima attualità

Martedì 13 gennaio, all'Hotel Croce di Malta di Montecatini Terme, si è svolta una importante serata conviviale del Club Rotary Pistoia - Montecatini "Marino Marini", che ha visto l'intervento dell'Amministratore Delegato di Ansaldo Energia, dott. Fabrizio Fabbri.

Il dott. Fabbri, pistoiese di origine e ancora assai legato alla città, ha tenuto una relazione dal titolo "Costruire l'Energia. Tecnologia, manifattura e know-how: dalla storia di Ansaldo Energia alle sfide di domani", alla presenza del Sindaco f.f. di Pistoia, Annamaria Celesti, e del vicesindaco di Montecatini Terme, Beatrice Chelli. La relazione ha affrontato tutti i principali nodi legati al tema dell'energia: le varie tipologie di fonti necessarie per garantire una sovranità energetica al nostro Paese; come possono integrarsi rinnovabili, fossili, nucleare ed idrogeno; quanto sia strategico per il nostro Paese avere una azienda come Ansaldo Energia, uno dei soli quattro player mondiali operanti nel settore. Particolare attenzione è stata data ai temi geopolitici, di "caldissima" attualità: dalla crisi in Venezuela (dove Fabbri ha vissuto a lungo), a quella iraniana (dove Ansaldo Energia ha al momento una forte presenza operativa, anche con maestranze italiane), senza tralasciare i rapporti oggi complessi con gli USA.

Fabrizio Fabbri si è sottoposto di buon grado alle domande poste dal socio Gionata Giacomelli (amico di vecchia data dell'A.D. di Ansaldo Energia) e dagli altri presenti all'evento, che hanno particolarmente apprezzato la chiarezza espositiva, nonostante i temi assai complessi.

La serata si è poi conclusa con il tradizionale scambio di doni tra Fabbri e la presidente del "Marino Marini", Gioia Biondi.



L'Amministratore delegato di Ansaldo Energia, dott. Fabrizio Fabbri, con la Presidente del Club Gioia Biondi

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC MARINA DI MASSA – RIVIERA APUANA DEL CENTENARIO ■

Libri e giochi destinati alla Casa di Aisha

La struttura è pensata per accogliere i piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico durante la delicata fase di riabilitazione post-operatoria

Una serata degli auguri all'insegna della convivialità, ma soprattutto dell'impegno concreto verso la comunità, quella organizzata dal Rotary Club Marina di Massa – Riviera Apuana del Centenario, che si è svolta a Marina di Massa presso l'Hotel Excelsior.

Nel corso dell'incontro, il Club ha voluto dare un significato ancora più profondo alla tradizionale festa natalizia, decidendo di devolvere interamente le risorse normalmente destinate ai piccoli doni per i partecipanti all'acquisto di libri e giochi destinati alla Casa di Aisha. La struttura, attualmente in fase di costruzione a monte dell'OPA, è pensata per accogliere i piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico durante la delicata fase di riabilitazione post-operatoria, offrendo loro un ambiente protetto, accogliente e a misura di bambino.

I materiali acquistati andranno a completare l'arredamento degli spazi comuni di gioco e studio e saranno consegnati insieme agli arredi quando la residenza sarà ultimata. Un gesto semplice ma altamente simbolico, che ha visto anche il coinvolgimento diretto dei soci: nel corso della serata, alcuni dei libri destinati alla Casa sono stati firmati, a testimonianza di una partecipazione sentita e condivisa, capace di trasformare un momento conviviale in un'azione di servizio concreta.

La serata degli auguri ha rappresentato anche un momento significativo per la vita del Club, con l'ingresso di due nuovi soci, accomunati da percorsi

professionali di alto profilo e da una forte attenzione ai temi della salute, del territorio e della responsabilità sociale.

È entrato a far parte del Rotary il dottor Fabio Costantino, cardiologo, da anni residente in Versilia. Specialista in malattie dell'apparato cardiovascolare, con una formazione maturata tra l'Università di Pisa e l'Università di Roma "Tor Vergata", e una lunga esperienza clinica in ambito ospedaliero e riabilitativo, opera attualmente presso l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest. È inoltre promotore del progetto Cardiosafety Italy, iniziativa

dedicata alla diffusione della cultura della prevenzione cardiovascolare e alla formazione sull'uso dei defibrillatori, rivolta in particolare ai giovani e alla cittadinanza. Un impegno che riflette pienamente i valori di servizio e attenzione alla persona propri del mondo rotariano.

Accanto a lui, ha fatto il suo ingresso nel Club anche l'ingegner Emanuele Donadel, titolare dello studio "Donadel – Studio di Progettazione", con sedi a Genova e Massa. Dopo la laurea in ingegneria civile e un'importante esperienza professionale maturata nello studio di Renzo Piano, con il quale ha collaborato alla realizzazione di opere architettoniche di rilievo internazionale, Donadel ha sviluppato una visione della progettazione in cui forma, struttura e funzione sociale convivono in modo armonico. Una sensibilità che trova piena espressione proprio nella Casa di Aisha, da lui progettata come luogo di accoglienza, cura e rinascita per i piccoli pazienti dell'OPA di Massa.

La serata degli auguri si è così trasformata in un'occasione di autentica condivisione dei valori rotariani: attenzione al territorio, impegno verso i più fragili e capacità di guardare al futuro attraverso scelte responsabili e gesti concreti. Un esempio di come anche un momento di festa possa diventare un'opportunità di solidarietà e crescita per l'intera comunità.

Paolo Arrighi



Un momento della serata
e parte dei giochi consegnati

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC MONTECARLO PIANA DI LUCCA ■

Donati 400 pacchi alimentari alle parrocchie

L'iniziativa ha lo scopo di portare un sostegno alle famiglie in difficoltà sul territorio della Piana

Anche quest'anno il Rotary Montecarlo Piana di Lucca non ha mancato nel far sentire la propria vicinanza alle famiglie più bisognose del territorio.

Il Presidente Andrea Ferro accompagnato dai soci ha consegnato a nome del Club nelle mani delle cinque parrocchie del territorio di competenza (Altopascio, Capannori, Montecarlo, Porcari, Villa Basilica) e ai loro volontari delle Misericordie e Caritas 400 pacchi alimentari: un modo concreto per essere vicini con un gesto semplice e concreto alle tante famiglie in difficoltà affinché il Natale esprima vicinanza e solidarietà ai più fragili.

I pacchi sono poi stati distribuiti sul territorio direttamente dalle parrocchie interessate nel Service.

“Una iniziativa che portiamo avanti da molti anni sul territorio che ci rende orgogliosi e che in momenti di bisogno apporta un sollievo e un conforto alle famiglie che incontrano difficoltà” ha dichiarato Andrea Ferro, Presidente del Club.

Il Rotary Club Montecarlo Piana di Lucca è attivo sul territorio della Piana di Lucca dal 2008 con lo scopo di costruire un mondo di amicizia e pace attraverso l'ideale del “servire al di sopra di ogni interesse personale” per promuovere il benessere della comunità.

Giulia Pasquini

BORSA DI STUDIO PER GIOVANI INNAMORATI DELLA MUSICA

E' rivolta a persone dai 15 ai 25 anni nate e/o residenti in Toscana. Le domande dovranno essere presentate entro il 28 febbraio

L'amore per l'arte, la cultura, la musica, lo sport non appartengono solo al mondo degli interessi da coltivare, ma possono rappresentare una concreta opportunità per molti giovani.

E' giusto quindi coltivare le proprie passioni con disciplina, studio, impegno e volontà perché solo così si raggiungono i propri obiettivi.

Per questi motivi anche quest'anno Il Rotary Club Montecarlo - Piana di Lucca ha pensato ai giovani talenti che, nel campo musicale, vogliono intraprendere percorsi di approfondimento.

Il progetto Live Your Dream ha come titolo “Innamorarsi della Musica” ed è rivolto ai giovani dai 15 ai 25 anni nati e/o residenti in Toscana e consiste nell'erogazione di tre contributi: un primo premio di € 2.500, un secondo premio di € 1.500 e un terzo premio di € 1.000. I contributi copriranno totalmente o parzialmente un percorso di studi proposto dai candidati.

Ai candidati si richiede l'invio della seguente documentazione:

- compilazione di una domanda in carta semplice (redatta da genitori se i candidati sono minori di 18 anni) accompagnata

dalla fotocopia di un documento di identità contenente le generalità, numero di telefono e indirizzo email e un sintetico curriculum studiorum;

- breve registrazione video e audio con l'esecuzione dei 2 brani scelti (5-6 minuti circa di registrazione per brano) con l'indicazione del brano eseguito;

- dichiarazione motivata di impegno all'assegno (es. iscrizione ad una scuola di musica, iscrizione ad un corso particolare, acquisto di uno strumento o altro).

I materiali dovranno pervenire in busta chiusa via posta raccomandata o via corriere con l'indicazione “Premio Rotary Club – Innamorarsi della Musica” a Rotary Club Montecarlo-Piana di Lucca c/o Fondazione Giuseppe Lazzareschi Piazza Felice Orsi – Porcari (LU), oppure via mail a rotarypianadilucca@gmail.com entro il 28/02/2026.

Non sarà possibile la consegna a mano.

La prestigiosa giuria sarà composta da esperti musicali ed esponenti del Rotary e si riunirà dopo la data di scadenza invio delle domande.

Per qualsiasi informazione aggiuntiva potete scrivere all'indirizzo rotarypianadilucca@gmail.com



Un gruppo di rotariani con volontari di Misericordia, Caritas e parrocchie con parte dei pacchi distribuiti

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC MONTECARLO PIANA DI LUCCA ■

Campagna di prevenzione del tumore al colon retto

Nel Palazzo di Vetro, sede del Club, la presentazione del progetto alla presenza dei Sindaci della Piana di Lucca e dei medici promotori

Si è svolta stamani, giovedì 11 dicembre, nel Palazzo di Vetro della Fondazione Giuseppe Lazzareschi, sede istituzionale del Rotary Club Montecarlo Piana di Lucca, la conferenza stampa di presentazione della campagna di sensibilizzazione dello screening gratuito del tumore del colon retto, lanciata sul territorio della Piana dal Rotary Club Montecarlo Piana di Lucca, in collaborazione con l'Azienda USL Toscana nord ovest.

Presenti alla conferenza il Presidente del Rotary Andrea Ferro, il Past President Giulio Grossi e i promotori del progetto, Dottor Giovanni Finucci, responsabile clinico screening colon retto della Asl Toscana nord ovest e il Dottor Francesco Puggelli, Direttore dell'ospedale San Luca di Lucca.

In sala anche il sindaco di Porcari Leonardo Fornaciari, Valentina Bernardini Assessore al sociale del Comune di Altopascio, Silvana Pisani assessore al bilancio del Comune di Capannori e i rappresentanti delle Misericordie di Capannori e Altopascio. A fare gli onori di casa Giulia Pasquini, segretario del Rotary Club Montecarlo Piana di Lucca.

“Il nostro Club ha sposato con grande piacere questa iniziativa - ha affermato Andrea Ferro -. Il bene e la salute dei cittadini è tra i nostri più importanti obiettivi, per questo abbiamo sposato fin da subito l'invito a collaborare con la Asl. Oggi, dunque, lanciamo questa importantissima campagna di sensibilizzazione sul territorio, che abbraccia i comuni di Porcari, Capannori,

Montecarlo, Altopascio e Villa Basilica”.

La campagna ha come testimonial Cristiano Militello e lo slogan “Dammi retta ritira la provetta”. I manifesti con cui si promuove l'iniziativa riportano il volto del famoso comico toscano e nei prossimi giorni saranno affissi in numerosi spazi dedicati nei comuni della Piana.

“Il tumore al colon retto è la seconda causa di morte nella popolazione maschile dopo i polmoni - ha detto il Dottor Finucci -, a causa dello stile di vita e dell'alimentazione. Nasce sempre come lesione benigna e asintomatica che, nel giro di pochi mesi, può degenerare e trasformarsi in un tumore maligno. Per questo è così importante fare questo screening assolutamente indolore, semplice e gratuito che potrebbe salvare davvero molte vite. Purtroppo, però a fare



questo tipo di prevenzione in Italia è solo il 35% della popolazione”.

“Rivolgiamo dunque un accorato appello alla popolazione - ha aggiunto il dottor Puggelli -. Le conoscenze scientifiche odierne ci permettono di intercettare la problematica che potrebbe diventare pericolosa. Perché non farlo? La nostra è una battaglia prima di tutto culturale, che, grazie al prezioso aiuto di realtà come il Rotary Club Montecarlo Piana di Lucca, le Amministrazioni comunali, i volontari delle Misericordie, promuoviamo con forza sul territorio perché, davvero, senza il minimo sforzo si possano salvare tante vite”.

Giulia Pasquini

La presentazione del progetto di prevenzione sanitaria e il manifesto

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC LUCCA PUCCINI ■

Il Rotary premia la Fondazione Puccini

Il certificato di apprezzamento del RI consegnato al presidente e sindaco Mario Pardini in occasione del 157° compleanno del compositore

Ogni giorno nel mondo risuonano quattro opere di Giacomo Puccini. Non è un caso, dunque, che alla Fondazione che porta il nome del Maestro sia stato assegnato – nel giorno del 157° compleanno del compositore – il certificato di apprezzamento del Rotary international. A consegnare il riconoscimento al presidente, nonché sindaco, Mario Pardini è stato il presidente del Rotary club Lucca Giacomo Puccini Alessandro Pachetti, dopo un omaggio musicale – e floreale – a cura della violinista Benedetta Mignani, che ha suonato un adattamento dell'aria 'Vissi d'arte' proprio davanti al Puccini Museum.

“Con questo gesto vogliamo riconoscere l'impegno culturale e il servizio che la Fondazione Puccini sta portando avanti da tempo per la promozione ormai a livello globale di un intero territorio nel nome del Maestro Giacomo Puccini – ha dichiarato il presidente Pachetti -. Un nome che ci accomuna e al quale ci sentiamo molto vicini. Auspichiamo che questo sia l'inizio di un sodalizio di collaborazione tra il nostro Club e la Fondazione Giacomo Puccini”.

“Riceviamo con grande soddisfazione questo certificato che riconosce lo sforzo compiuto dalla Fondazione Puccini in questi anni nella doppia missione che si è data, ossia di custodire e valorizzare la figura di uno dei più grandi e conosciuti compositori della storia nel contesto in cui ha vissuto, Lucca e il suo territorio – ha commentato Pardini – Ringrazio il Rotary Club Lucca Giacomo Puccini perché ben rappresenta la rete e il lavoro che tutti assieme con enti, istituti culturali, associazioni, aziende abbiamo fatto per dare la giusta centralità a questo patrimonio culturale lucchese che vede in Puccini uno straordinario ambasciatore di Lucca nel mondo”. Dopo la cerimonia sono stati presentati anche i due video promozionali realizzati da Cristina e Maurizio Bernardi di Infinity Blue che accompagneranno le attività della Fondazione Giacomo Puccini nel mondo, a partire dalle iniziative in programma nei prossimi mesi in America e in Cina. Un viaggio tra Lucca e Viareggio - nel villino recentemente restaurato – che descrive i luoghi del maestro e le relazioni internazionali costruite dalla Fondazione, ricordate ai presenti – tra i quali anche il vice del Rotary Lucca Puccini Florenzo Storelli e Franco Mungai del cda della Fondazione - dal direttore Luigi Viani.



La consegna del riconoscimento alla Fondazione Puccini davanti al monumento dedicato al Maestro

■ NOTIZIE DAI CLUB / RC LUCCA GIACOMO PUCCINI ■

Distribuiti 200 pacchi alimentari

**Sono stati destinati alle famiglie più bisognose del territorio
in collaborazione con Conad Nord Ovest**

Un gesto concreto di solidarietà e un esempio brillante del motto “Rotary del fare”: il Rotary Club Lucca Giacomo Puccini ha completato un’importante iniziativa benefica, distribuendo ben 200 pacchi alimentari destinati alle famiglie e alle realtà più bisognose del territorio.

L’operazione, che ha mobilitato i soci del Club in un momento di grande unità, ha permesso di sostenere diverse realtà caritative locali. I pacchi, la cui distribuzione è avvenuta presso la Conad di Sant’Anna, sono stati infatti ripartiti tra la Comunità di Sant’Egidio rappresentata dal Presidente Michele Giannelli, Don Lucio Malanca per la Parrocchia del Centro Storico e la Caritas di San Macario.

L’iniziativa non è stata solo un successo logistico, ma anche un momento significativo di coesione per il Club. Molti soci, infatti, sono accorsi personalmente per preparare ed etichettare i pacchi, trasformando l’attività in un’autentica espressione di

servizio.

“Questa attività è stata una bella rappresentazione del concetto di service rotariano - ha commentato il Presidente del Club Alessandro Pachetti. Vedere tanti soci al lavoro, in un momento di unità e condivisione, dà il giusto senso a tutti i nostri sforzi. È questo lo spirito con cui il Rotary vuole essere presente nella comunità.”

Il successo dell’operazione è stato reso possibile anche grazie al prezioso supporto ricevuto. Il Rotary Club Lucca Giacomo Puccini desidera esprimere un sentito ringraziamento a Roberto Toni, Presidente Conad Nord Ovest, per il sostegno fornito all’iniziativa e la sua disponibilità in tutte le fasi dell’operazione.

L’impegno del Rotary Club Lucca Giacomo Puccini si conferma dunque fondamentale per il tessuto sociale della città, dimostrando con i fatti come la collaborazione e l’azione diretta possano portare un aiuto tangibile e immediato a chi ne ha più bisogno.

Chiara Bortolotti



La consegna del riconoscimento alla Fondazione Puccini davanti al monumento dedicato al Maestro

Rotary



TAIPEI
2026



CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL

TAIPEI, TAIWAN | 13-17 GIUGNO 2026



Registrati ora su convention.rotary.org